

ALLEGATO 2 – ESTRATTI DEGLI SCONTRI ED ESEMPI DEI COMMENTI

ESTRATTI 13 SCONTRI

Gli estratti sono qui presentati seguendo l'ordine cronologico delle polemiche (per maggiori informazioni sui documenti, vedere Tab. 3 presentata in *Allegato 1*)¹.

1) R.B. – M.R.G.

R.B. – M.R.G. 1 – 23/02/2020

Post di R.B. su Medicalfact, ripubblicato poi su Facebook

«Attenzione a chi, superficialmente, dà informazioni completamente sbagliate. Leggete i numeri.

Uno dei cardini di Medical Facts è stato il tentare di informare nella maniera più corretta i nostri lettori. Mai allarmismi, ma neanche si possono trattare i cittadini come bambini di 5 anni. Qualcuno, da tempo, ripete una scemenza di dimensioni gigantesche: la malattia causata dal coronavirus sarebbe poco più di un'influenza. Ebbene, questo purtroppo non è vero.

In questo momento in Italia sono segnalati 132 casi confermati e 26 di questi sono in rianimazione (circa il 20%). Sono numeri che non hanno niente a che vedere con l'influenza (i casi gravi finora registrati sono circa lo 0,003% del totale). Questo ci impone di non omettere nessuno sforzo per tentare di contenere il contagio. Niente panico, ma niente bugie.»

R.B. – M.R.G 2 – 23/02/2020

Tweet di R.B.

«A me. Temo che la signora del Sacco abbia lavorato troppo nelle ultime ore, dovrebbe riposarsi.»

Tweet di R.B.

«“Signora” sostituisce un altro epiteto che mi stava frullando nelle dita.»

R.B. – M.R.G 3 – 24/02/2020

Post Facebook di M.R.G.

«Mio bollettino del mattino. Il nostro laboratorio ha sfornato esami tutta la notte. In continuazione arrivano campioni. A me sembra una follia. Si è scambiata un'infezione appena più seria di un'influenza per una pandemia letale. Non è così. Guardate i numeri. Questa follia farà molto male, soprattutto dal punto di vista economico. I miei angeli sono stremati. Corro a portar loro la colazione. Oggi la mia domenica sarà al Sacco. Vi prego, abbassate i toni! Serena domenica!»

Post Facebook di M.R.G.

«Mi tocca brevemente chiarire perché non credevo di scatenare il delirio:

1) pubblico solo e sempre dati Oms o Ministero Salute.

2) Le mie osservazioni vogliono solo essere e rimanere scientifiche.

¹ D'accordo con la Direzione editoriale e i curatori del numero, ci è parso preferibile inserire nell'articolo e negli allegati solamente le iniziali dei soggetti coinvolti negli scontri tra «esperti». Chiaramente, la ricerca si è svolta inserendo i nominativi nella loro interezza. Gli autori sollevano la Direzione, i curatori e il comitato editoriale della Rivista dalla responsabilità di eventuali inaccuranze nelle trascrizioni.

3) Le misure governative non mi competono e, nel particolare, allo scopo di tranquillizzare la gente che ormai è nel panico, il nostro governo sta procedendo molto bene.

4) Adoro le critiche se in tono educato e costruttivo, detesto toni offensivi, soprattutto da colleghi dai quali mi aspetterei consigli e confronti costruttivi e per il bene della gente.

5) Continuerò a divulgare dati scientifici. Ho dedicato una vita alla ricerca ed alla salute della gente, non mi fermerà nessuno.»

Post Facebook di M.R.G.

«Sono stanca e disgustata. Il mio lavoro non è curare un profilo fb ma la salute della gente. Non seguirò né risponderò a commenti. Lascio ad altri questo hobby. Non posso permettermi di sprecare tempo. Il concetto rimane lo stesso. Anzi che seguire diatribe seguite i siti ufficiali di Oms e Ministero. La calma è l'educazione sono i migliori condimenti».

Intervista di M.R.G. a *La Repubblica*

«Ribadisco. Si è scambiata un'infezione appena più seria di un'influenza per una pandemia letale. Lo dico sulla base dei miei controlli fatti sulle pagine ufficiali dell'Oms e dell'Istituto superiore di Sanità. Non credo di aver fatto alcun errore di trascrizione dei dati. Se il collega, che certo non definisco «il signore del San Raffaele», desidera criticare le mie dichiarazioni, sono felice che lo faccia direttamente, con dati alla mano.»

R.B. – M.R.G 4 – 24/02/2020

Post Facebook di M.R.G.

«Leggete! Non è pandemia! Durante la scorsa settimana la mortalità per influenza è stata di 217 decessi al giorno! Per Coronavirus 1!»

Post Facebook di R.B.

Ecco i 127 morti al giorno per influenza. Ecco da dove se li è inventati. Non sono quelli per influenza, sono quelli totali di 19 città che vengono paragonati con quelli dell'anno precedente. Lei era stanca e ha sbagliato (capita, siamo tutti sotto pressione immane) ma i giornali hanno riportato senza controllare. Ci vuole maggiore attenzione.

R.B. – M.R.G 5 – 24/02/2020

Intervista di F.P. a *TPI*

Giornalista: «Secondo lei il Coronavirus è più o meno grave di un'infezione da influenza?»

F.P. : «Al momento l'influenza provoca ancora più morti del Coronavirus. La malattia può avere anche sintomi molto banali, come il raffreddore o la febbre a 37. Direi che per l'80 per cento è un virus semplice, per il 20 per cento restante no, perché la febbre non porta in nessun caso a una polmonite mortale o alla rianimazione in ospedale.»

Giornalista: «Quindi nel dibattito tra virologi chi ha ragione, R.B. che parla di quarantena totale o la direttrice del Sacco M.R.G. che considera la psicosi da Coronavirus pura follia?»

F.P. : «Sono dalla parte della direttrice del Sacco di Milano, perché è inutile creare allarmismi e bisogna mettere l'accento sul fatto che ci sono anche tante persone guarite dal Covid-19. Capisco però R.B.: alzare i toni serve a noi virologi per farci ascoltare dal governo, che altrimenti prenderebbe tutto sotto gamba. E la situazione avrebbe potuto degenerare.»

[...]

2) R.B. – C.J.

R.B. – C.J. 1 – 13/03/2020

Dichiarazioni di C.J. riportate dalla stampa italiana

«Queste parole potrebbero sembrare un po' razziste e dovrete scusarmi, ma non pensate che il Coronavirus sia un po' una scusa? Gli italiani usano delle scuse per chiudere tutto e smettere di lavorare per un po', per avere una lunga siesta. [...] Penso veramente sia solo un brutto raffreddore e le persone sono molto più preoccupate di quanto dovrebbero. [...] Penso che sia un'epidemia vissuta più nella stampa che nella realtà. Voglio dire, se pensi all'influenza stagionale, senza prenderla troppo sul serio, l'influenza uccide migliaia ogni anno.»

R.B. – C.J. 2 – 13/03/2020

Post Facebook di R.B.

«Non è il momento delle polemiche, ma quando un cretino insulta gravemente tutto un popolo che sta lottando per la propria vita, con oltre mille persone morte e altrettante in rianimazione, non si può tacere. Non so se questo programma sia in qualche canale italiano: se così fosse dobbiamo pretendere che sia sospeso immediatamente. Infine, ricordiamoci che ci sono cose peggiori che prendere il coronavirus, tipo nascere con un cervello simile a quello di questo idiota. E in questo specifico caso "idiota" non è un insulto, ma una diagnosi gratuita. Vergogna!»

3) P.A. – M.G.

P.A. – M.G. 1 – 17/03/2020

Intervento di P.A. e M.G. a *Cartabianca*

Conduttrice: «Io... io voglio farvi vedere un servizio ma voglio però prima chiamare... perché per altro oggi... il dottor P.A. che è il direttore dell'unità di oncologia, melanoma, oncologiche e terapie innovative dell'Istituto Pascale di Napoli. Buonasera... professore... non so se professore o dottore, ma insomma... ehm...»

P.A.: «Dottore, dottore. Buonasera. »

Conduttrice: «Dottore, ecco. Buonasera. Allora, lei ha scoperto che utilizzando un farmaco che... con cui di solito si curano o si attenuano i sintomi dell'artrite reumatoide, si ottengono invece delle... si può arrivare ad avere dei risultati importanti di... nei confronti del coronavirus. Testandolo appunto su alcuni pazienti che erano stati ricoverati lì al Pascale. Che cosa... come si chiama il farmaco, che c'ha un nome complicato, e cosa succede esattamente? Come... come funziona? »

P.A.: «Allora, il farmaco è il Tocilizumab e diciamo è un po' la scoperta dell'uovo di Colombo perché... noi oncologi, e anche gli ematologi, conosciamo questo farmaco perché lo utilizziamo nel trattamento degli effetti collaterali da alcuni tipi di immunoterapia. Poiché il processo che determina l'alveolite, il distress respiratorio, in seguito al Covid-19 è molto simile al processo, alla tempesta di citochine che avviene in questi casi, ci è venuta quest'idea che ci è stata supportata dal... dai... dai colleghi cinesi con cui siamo in contatto all'Istituto tumori, che lo avevo utilizzato su alcuni pazienti con risultati molto importanti. »

Conduttrice: «Ecco, ma... cosa succede...»

P.A.: «Voglio specificare che i pazienti sono stati trattati al Cotugno... non al Pascale... »

Conduttrice: «Sì ecco... ma cosa succede nei pazienti che avete trattato? »

P.A.: «I pazienti che rispondono... perché ovviamente... purtroppo non rispondono tutti... hanno un miglioramento della sintomatologia respiratoria anche nelle 24-48 ore dopo il trattamento. »

Conduttrice: «Quindi importante... E sono pazienti molto gravi a quanto ho sentito. Cioè... pazienti che potrebbero essere... diciamo... vicino alla terapia intensiva. »

P.A.: «Noi abbiamo trattato anche pazienti intubati. Alcuni di questi sono andati anche incontro a miglioramento, ma quello che sta... ehm... si sta evidenziando anche negli altri centri è che il paziente che viene trattato prima della terapia intensiva anche con sintomi infiammatori è quello che ha un beneficio maggiore. »

Conduttrice: « (mormora) Allora, professor M.G.. Ehm.. So che a questo punto questo farmaco verrà utilizzato, testato. È stato dichiarato oggi, no? »

M.G.: «Non facciamoci sempre riconoscere, per favore. »

Conduttrice: «No no, ma solo testato su un certo numero di pazienti...»

M.G.: «Questa cosa, questa cosa... mi perdoni, questa cosa mi perdoni... viene da sperimentazioni in atto da diverso tempo in Cina. »

Conduttrice: «Sì...»

M.G.: «Abbiamo tra i vari centri delle zone più colpite, ormai credo, qualche centinaio di pazienti trattati in questo modo. »

[P.A.: «Molti di più le dico, professore...»]

M.G.: «Per cui, insomma...diamo... diamo a Cesare quel che è di Cesare. Il primo ad usare queste cose in Italia è stato sicuramente il collega R. a Bergamo nonostante le sue migliaia di casi, duemila e rotti affrontati nel suo ospedale. Molto francamente, va bene tutto, io accetto tutto... mi sta bene che... si attribuisca anche meriti, ma... signori... Non facciamo quelli che, voglio dire... Non danno a Cesare quel che è di Cesare e ai cinesi quello che è dei cinesi. Hanno cominciato loro, abbiamo seguito noi nei tempi e nei modi. Questa è la cosa giusta da dire. Ciò detto questo è un fatto importante per cercare di battere il fuoco amico. è un farmaco importante che ci consente di poter bloccare il recettore di questa incareutina-6 che se prodotta in eccesso crea problemi. Non è un farmaco antivirale. »

Conduttrice: «No...

M.G.: «Non colpisce direttamente il virus e va utilizzato, dobbiamo riuscire a capire meglio esattamente il momento in cui...»

Conduttrice [conclude la frase di M.G.]: «... in cui può essere utilizzato. Allora, dottore P.A. ...»

[i due medici si parlano sopra]

P.A.: «Posso aggiungere una cosa? »

Conduttrice: «Sì, una cosa che poi devo andare in pubblicità...»

P.A.: «Ah... certo. Le devo dire che l'azienda ne ha dato più di cento, ne ha dati mille di trattamenti. E comunque ci deve dare atto che il protocollo che in questo momento c'è, è un protocollo dove ha lavorato l'istituto tumori di Napoli. »

Conduttrice: «Quindi...»

M.G.: «Sì sì, per carità... Ehm... Peccato che comunque lo stesso protocollo era già applicato da tempo in almeno dodici unità operative di quelle...»

Conduttrice: «Quindi lei dice [che] non è una scoperta. Già c'era comunque, già veniva utilizzata...»

M.G.: «Va bene così...»

Conduttrice: «Vabbeh, comunque...»

M.G.: «Va bene così ma... voglio dire... non esageriamo anche a fare... provincialismi di varia natura. Perché questo diventa intollerabile agli orecchi... alle orecchie e agli occhi di quelli che lavorano con centinaia di pazienti ogni santo giorno. »

Conduttrice: «Senta professore, mi dica solo una cosa... Uhm... quanto tempo ancora riusciranno comunque le strutture sanitarie della sua regione, la Lombardia, che l'altro giorno l'assessore alla Sanità ha detto "Abbiamo solo venti posti liberi nelle rianimazioni e a Bergamo nessuno, sono ormai completamente esauriti" a... reggere quest'urto? »

[lo spezzone continua parlando di altri temi]

P.A. – M.G. 2 – 18/03/2020

Risposta di P.A. tramite post sulla pagina Facebook ufficiale dell'Istituto Pascale di Napoli

«In un momento di emergenza come questo, tengo a precisare che il lavoro di brain storming fatto con il dr F.B. e le giovani oncologhe C.T. e M.G.V., la discussione "cruciale" fatta con il dr M., la professionalità dei dr M., P., P., F. e A. dell'Ospedale dei Colli, il supporto dei nostri Direttori Generali B. e D. e del nostro Direttore Scientifico Dr B., sono tutti elementi che ci hanno portato sabato 7 marzo ad incominciare a trattare i primi pazienti al Cotugno di Napoli. Non ci risulta che qualcuno lo stesse facendo in contemporanea e saperlo ci avrebbe peraltro aiutato.

In questa fase, non è importante il primato. Quello che abbiamo fatto è comunicarlo a tutti affinché TUTTI fossero in grado di poterlo utilizzare, in un momento di grande difficoltà. Non solo. Grazie alla grande professionalità del dr F.P. del Pascale, in pochi giorni siamo stati in grado di scrivere una bozza di protocollo per AIFA che ha avuto un riscontro positivo. Il nostro deve essere un gioco di squadra e la salute dei pazienti è la cosa che ci sta più a cuore. Andiamo avanti con cauto ottimismo ... nel frattempo parte la sperimentazione di AIFA. Ce la faremo di sicuro !!!»

P.A. – M.G. 3 – 19/03/2020

Intervista a P.A. su Repubblica

P.A.: «Nessuno ha mai avuto intenzione di fare la prima donna. Avrebbero fatto bene a dircelo: quando abbiamo iniziato a trattare i pazienti, non sapevamo che altri erano sulla stessa strada».

Giornalista: «Ma il messaggio è arrivato comunque da voi.»

P.A. : «Appena in possesso del primo risultato importante, abbiamo deciso di darne diffusione. E non per appenderci una medaglia o per essere detentori di un primato, ma solo perché anche pazienti di altre regioni potessero usufruirne».

Giornalista: «Poi c'è stata l'offerta della Roche.»

P.A.: «Informati dell'intenzione della casa farmaceutica produttrice di erogare il farmaco gratuitamente in modalità off label, cioè fuori indicazione terapeutica, ne abbiamo dato notizia»

Giornalista: «L'Aifa vi ha autorizzato a partire con lo studio su 330 pazienti.»

P.A.: «È stata la conseguenza del supporto dato dal nostro gruppo all'Aifa. Le abbiamo dato una mano a definire un protocollo sperimentale proprio perché il dato ottenuto dalla somministrazione di Tocilizumab era classificabile come "aneddotico", che significa non rilevante per numero di pazienti ed efficacia. Tant'è che l'approvazione è arrivata in tempi record. Il protocollo è fondamentale perché servirà a definire in quali soggetti il farmaco può avere successo».

Giornalista: «Intanto i primi risultati sono promettenti.»

P.A.: «Sono stati, se pur modesti, degni di essere valutati, e anche utilizzati in altri centri, tra cui quelli di Fano, Padova Sud, Cosenza, Modena e in alcune strutture della Lombardia. E anche loro hanno ottenuto analoghi risultati di efficacia».

Giornalista: «Il direttore scientifico G.B., riferendosi a M.G., ha parlato di “delirio di onnipotenza”.»

P.A.: «Non torno sulla polemica. Lavoriamo a ritmo serrato per tutti i pazienti, nostri e di altre regioni ».

Giornalista: «E adesso, a che punto siete?»

P.A.: «Da sabato 7 marzo sono stati trattati 18 pazienti. Dei 7 intubati, 5 hanno avuto un miglioramento importante dei parametri di funzionalità respiratoria. Degli altri 2 uno è ancora stazionario e uno purtroppo è morto. Degli otto pazienti “critici” ma degenti di reparto, cinque hanno mostrato segni di miglioramento, uno stazionario è stato trattato nuovamente. Ieri infine, sono stati trattati tre nuovi pazienti di cui due con marcata insufficienza respiratoria ma anche loro ricoverati in reparto, e uno in rianimazione»

4) R.B. – G.T.

R.B. – G.T. 1 – 15/04/2020

Intervista a G.T. su *Business Insider* ripresa da *Il Corriere dello Sport*

«Il coronavirus fortunatamente non ha la stessa mortalità della Sars e neppure della Mers che uccideva un malato su tre. Oggi non lottiamo contro l’Ebola, ma il nostro nemico è una malattia che non è letale per quasi il 96% degli infetti». G.T., virologo di fama internazionale, spiega a Businessinsider.com: «Il vaccino? Se il virus ha come sembra una variante cinese e una padana, sarà complicato averne uno che funziona in entrambi i casi esattamente come avviene per i vaccini antinfluenzali che non coprono tutto». Poi una stoccata a R.B. . «Non voglio fare polemica, ma è curioso che ancora si ascolti chi a inizio febbraio diceva che il rischio di contrarre il virus fosse zero perché in Italia non circolava, quando invece era già in giro da tempo».

R.B. – G.T. 2 – 17/04/2020

Replica di R.B. a G.R. su Twitter

G.R.: «Il virologo G.T., primario emerito del Cotugno (isolò il vibrione del colera), due volte candidato al Nobel, oggi scommette la sua reputazione dicendo che tra un mese il CORONAVIRUS ci abbandonerà come tutti i corona influenzali.»

R.B.: «G.T. è stato candidato al Nobel quanto io a Miss Italia.»

R.B. – G.T. 3 – 19/04/2020

Tweet di G.T.

«R.B. scrive su twitter: Se G.T. è virologo da Nobel, io sono Miss Italia. Su una cosa ha ragione: lui deve fare solo le passerelle come Miss Italia, ma senza aprire bocca»

R.B. – G.T. 4 – 19/04/2020

Tweet di G.R.

G.R.: «Io non spalleggio nè G.T. nè altri. Riporti una tesi che alimenta speranza, punto. Dopodichè ricordo che G.T. da primario del Cotugno piegò il colera del 73, questi fin qui hanno fatto solo interviste».

R.B. – G.T. 5 – 19/04/2020

Intervento di G.T. a *Non è l’Arena*

Conduttore: «Allora, professor G.T., ma questa polemica, vi siete mandati un po’ a quel paese, si è ricorso a dei tweet... particolari. Eh... come mai tutte queste polemiche?»

G.T.: «Beh, non credo che ci sia alcuna polemica in particolare. Per quel che mi riguarda sono stato tirato in ballo e quindi ho dovuto dare una risposta abbastanza... mite, perché per una persona che sostiene il due febbraio che non ci sarebbe stato un solo caso in Italia... non c'è motivo di... parlare oltre.»

Conduttore: «Scusi lei, io vorrei far vedere i tweet di oggi. G.R. dice [legge ad alta voce il tweet di G.R.]: “Il virologo G.T., primario emerito del Cotugno... due volte candidato al Nobel, oggi scommette la sua reputazione dicendo che tra un mese”, cioè lei, “il CORONAVIRUS ci abbandonerà come tutti i corona influenzali”. R.B., in risposta, l'altro scienziato...: “G.T. è stato candidato al Nobel quanto io a Miss Italia”. Lei, non contento, risponde così...: “R.B. scrive su twitter: Se G.T. è virologo da Nobel, io sono Miss Italia. Su una cosa ha ragione: lui deve fare solo le passerelle come Miss Italia, ma senza aprire bocca”. Ora, lei capisce che in un momento in cui c'è uno sconcerto generale su quello che sta succedendo in Italia, che due personaggi del vostro calibro, R.B. parli di Miss Italia, lei... cos'è che dice? Sì insomma, altre robe, mi sembra un po'...»

L.T. (ospite 1): «Sì è difeso...»

Conduttore: [«Sì, no, lei si è difeso. Però, voglio dire, no...»]

L.T. (ospite 1): [«Se uno ti dà della velina, tu ti difendi.] Sei un luminare, ti difendi.»

Conduttore: «Eh...Risponda, prego? Professore? Poi andremo la prossima settimana ad approfondire meglio...»

G.T.: «Avevo... avevo solamente ricordato che non... per me la polemica è già finita in quanto non faccio polemica con una persona che il due febbraio ha detto che non ci sarebbero stati casi in Italia da coronavirus. Beh, cioè... una cosa, diciamo... che è stata detta e sottoscritta, si fa per dire. Quindi andiamo... [Parole incomprensibili perché il conduttore interviene parlandogli sopra]. »

Conduttore: [«Ma perché venne detta da R.B., secondo lei? Perché venne detta?»]

L.T. (ospite 1) ridacchia.

G.T.: «Ah, perché venne detta? Eh... (ride). Ha fatto delle previsioni che non, non... praticamente, non sono state basate su background... di virologia e di epidemiologia. Io, diciamo... per motivi ovviamente di età, ma io praticamente sono passato attraverso il colera, il male oscuro, l'inizio dell'aids, le salmonellosi, le-le influenze, aviaria, suina. E tutte queste, praticamente, fortunatamente per quel che mi riguarda le ho risolte.»

Conduttore: «Senta, professore, la fermo, però la sentiremo la prossima settimana. La domanda che le faccio prima di salutarla: davvero lei ritiene che il coronavirus se ne andrà? Così come è arrivato? Così, con l'estate, come gli altri coronavirus?»

G.T.: «Come le latitudini africane ci insegnano... dove, non... questa è solo una endemia e non un'epidemia, noi praticamente saremo abbastanza immunizzati per allora. Come d'altra parte, ho sentito prima, sono stati citati gli israeliani, ci sono gli anziani che lo fanno circolare soprattutto tra i più giovani, avremo abbastanza, diciamo, immunizzati per cui non ci... non c'è motivo per stare ulteriormente agli arresti domiciliari.»

Conduttore: «Allora ne parliamo la prossima settimana. Torniamo in studio, la ringrazio professore. E questo è semplicemente, A.S. (ospite 2), un assaggio di come in realtà il mondo della scienza sia molto... diviso e dica... tutto e il contrario di tutto.»

[La trasmissione prosegue con l'intervento di A.S. (ospite 2), il collegamento con G.T. è già stato chiuso]

5) A.Z. – molti

A.Z. – molti 1 – 31/05/2020

Intervento di A.Z. a Mezz'ora in più

Minuto – 20:34

Conduttrice: «Rieccoci qui in studio. Intanto volevo salutare i nostri ospiti... Comincerei col primo che vedo davanti a me, il professor A.Z., A.Z., che è il primario di Terapia intensiva all'ospedale San Raffaele e anche, professore, lei è stato l'uomo che ha seguito uno dei grandi leader italiani che è S.B., no? Cioè, lo abbiamo conosciuto al lavoro in differenti vesti, oltre che il primario di Terapia intensiva. [la conduttrice presenta N.C. (ospite 1) e C.S. (ospite 2)]»

[...]

A.Z.: «Mah, insomma... mi verrebbe da dire con irritazione, ma in realtà mi irrita per cose più gravi. In realtà mi viene veramente da ridere perché e... io se vuole le dico la verità ufficialmente, in modo che tutti gli italiani se ne facciano una ragione. Allora. Oggi è il 31 di maggio e circa un mese fa sentivamo... e... gli epidemiologi dire di temere grandemente la fine del mese, l'inizio di giugno, per una nuova ondata e e... chissà quanti posti in terapia intensiva da occupare. In realtà il virus praticamente dal punto di vista clinico (scandisce le tre parole seguenti) non esiste più. Questo lo dice l'Università Vita e Salute San Raffaele, lo dice uno studio fatto dal virologo direttore dell'Istituto di virologia, professor C., lo dice insieme alla Emory University di Atlanta il professor S. . Tamponi eseguiti... e... attualmente, negli ultimi dieci giorni, hanno una carica virale dal punto di vista quantitativo assolutamente infinitesimale rispetto a quelli... a quelli eseguiti sui pazienti di un mese, due mesi fa. Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta, però continuare a portare l'attenzione, anche in modo ridicolo come sta facendo la Grecia credo proprio sulla base di un... e... terreno di ridicolaggine che è quello che abbiamo impostato a livello di comitato scientifico nazionale e non solo, dando la parola non ai clinici, non ai virologi veri, cioè quelli che sono veramente professori e non che si autoproclamano professori. Il virus dal punto di vista clinico (scandisce le tre parole seguenti) non esiste più».

Conduttrice: «Guardi, è una frase molto forte quella che dice. Volevo dare la parola su questo...»

A.Z.: «La firmo.»

Conduttrice: «Certo... Ehm... a N.C. (ospite 1), però prima... N.C. (ospite 1), volevo chiedere una cosa al prof. A.Z.. Lei dove passa le vacanze quando è in Italia? »

A.Z.: «Io... ehm, di solito non vado all'estero, quindi...»

Conduttrice: è solo una domanda... così...»

A.Z.: «Guardi...eh... quest'anno andrei volentieri in Grecia, però... ehm... Io di solito sono molto casalingo, quindi le faccio in Liguria che è la mia regione natale. Amo molto di più la montagna, per cui appena posso scappo... Vado a Madonna di Campiglio in Trentino perché amo la solitudine e soprattutto il fresco. Anche se è il caldo che fa male al virus, però mi dicono che lì in Trentino si sta tranquilli. Ma deve stare tranquilla l'Italia intera».

[...]

A.Z.: «Per cui, adesso, basarsi anche... io, con il massimo rispetto per il professor N.C. (ospite 1), il quale però è il presidente di una società che propone la evidence based medicine. Quindi praticamente le evidenze per cercare di applicare le procedure migliori nei confronti dei malati. Dottor N.C. (ospite 1), le dico... le chiedo, le faccio la domanda io se la dottoressa me lo consente...»

Conduttrice: «Perfetto, perfetto...»

A.Z.: «Ma qual è la migliore evidenza se non la clinica? Ma se io mi piglio la responsabilità di dire che da un mese non arriva un malato che meriti il ricovero in un ambiente... in un reparto di semi-intensiva, ma allora questa è una evidenza oppure siamo talmente fortunati che i malati evitano di andare al San Raffaele? »

Conduttrice: «Allora? Finalmente qualcuno che fa il mio lavoro.»

N.C. (ospite 1): «Intanto buongiorno a tutti. Eh... grazie professor A.Z. per la domanda. È assolutamente vero quello che lei dice, perché di fatto il nostro monitoraggio indipendente ormai da cinque settimane documenta la

costante riduzione dei posti letto in ospedale e in terapia intensiva, cioè... Quella che era la parte più grave della patologia l'abbiamo saputa gestire bene, soprattutto in Lombardia grazie all'impegno di medici, infermieri, strutture sanitarie. Quello che è il vero problema è se noi ora siamo capaci di affrontare con le armi giuste questa seconda fase dell'epidemia dove quasi sicuramente il virus avrà avuto un indebolimento generale, perché con l'arrivo della bella stagione si sta meno fuori... si sta più fuori e quindi c'è una... minore circolazione, un minor contatto personale. Però la preoccupazione di chi non sta in clinica, come giustamente dice lei, e che traccia un po' quella che è l'evoluzione generale è... è essere ragionevolmente certi che soprattutto nelle regioni dove c'è stata e c'è ancora una adeguata circolazione del virus vengano messe in atto delle procedure di... di testing, di tracciatura, di isolamento dei malati adeguate. Perché il vero grosso problema oggi, anche al di là di quelle che sono tutte le polemiche che sono scoppiate con la Regione Lombardia al seguito della presentazione dei nostri dati, è che in realtà il sistema informativo nazionale sul coronavirus non è mai decollato in maniera adeguata. Quindi noi ci basiamo su dati che non sono straordinariamente affidabili, né per quello che riguarda la raccolta, né per quello che riguarda la tempestività, né per quello che riguarda il calcolo degli indici. Quindi, siccome siamo in una fase in cui...ehm... la punta dell'iceberg, cioè i malati in terapia intensiva, si è progressivamente ridotta ed probabilmente scomparirà nelle prossime settimane, noi dobbiamo avere tutte le armi affilate per poter far sì che non ci sia quella seconda ondata e che molte epidemie si è presentata come la storia ci insegna... E questo non significa né fare catastrofismo né fare negazionismo. Significa prendere atto di quelle che sono le evoluzioni. »

Conduttrice: [«Però, dottor N.C. (ospite 1), mi faccia... Vorrei inserirmi...»] Vorrei inserirmi in questa risposta. Lei mi sembra abbastanza domato dal professor A.Z., perché in verità lei ha tirato in settimana una... ehm... una bomba sul dibattito nazionale, perché ha detto che i dati erano falsati. Ha parlato di magheggi, no? E... E... cioè, che adesso lei accetti che una delle prove, scusi eh... lo dico proprio da... da una persona non competente. Il fatto che però lei accetti che come prove... ehm... non arrivino, non arrivino casi gravi ormai nelle cliniche, eh... forse però... mette, come dire, mette in discussione anche il suo discorso, perché... O ci sono dei magheggi nei dati o non ci sono dei magheggi nei dati. Non può dire che è giusto che non arrivino e dunque va bene. »

N.C. (ospite 1): « Le rispondo alla sua di domanda perché prima ho risposto al professor A.Z.... »

Conduttrice: «Sì...»

N.C. (ospite 1): «È evidente che i dati che riguardano gli ospedali, quindi terapie intensive e posti letto in ospedale, sono i più affidabili, dove non è possibile effettuare alcun gaming, che è un termine inglese che in italiano poi io ho tradotto, forse malamente, "magheggi" e di questo mi sono già scusato con... l'assessore G. e con il presidente F. . Quindi sui dati ospedalieri non è possibile effettuare nessun... a... a... nessun gaming, perché fanno parte dei flussi del Ministero della Salute e quindi i dati quelli sono. Quello invece a cui mi sono riferito io quando ho citato, diciamo, l'attività di gaming che viene effettuata probabilmente anche in tutte le Regioni, ma è evidente che la Lombardia avendo dalla metà ai due terzi dei casi italiani è quella Regione che inevitabilmente ne risente di più dal punto di vista tecnico. Cioè, il primo problema è quello della sovrastima dei guariti. Non si può in una reportistica ufficiale trasmessa dal Ministero della Salute mettere in un unico contenitore i pazienti dimessi affermando che sono "non guariti" dal punto di vista clinico e dal punto di vista virologico, e poi nel report della Protezione Civile questi vanno ad alimentare il contenitore della colonnina verde dei soggetti guariti. Perché questo, da un lato, influenza la programmazione delle decisioni sanitarie e dall'altro si riflette anche sull'indice RT. C'è poi una forte sottostima dei decessi, e questo non lo dice Gimbe, non lo dice N.C. (ospite 1), a... a... Quelli che sono i dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità insieme con l'ISTAT, dicono che in Lombardia dal 20 febbraio al 31 marzo 2020, rispetto al quinquennio precedente negli stessi mesi, c'è un eccesso di quasi 19 mila decessi, con una distribuzione che è sostanzialmente analoga a quella che è la distribuzione del virus. Quindi è evidente che se io c'ho più guariti e meno morti, questa è evidentemente un'attività di gaming. Ultimo ma non meno importante, ma già citato nel servizio... Se si comunica alla cittadinanza che la percentuale dei tamponi positivi, al di là di quello che può essere ragionevolmente, come diceva il professor A.Z., una minore carica virale, ma... questo è un dato di tipo microbiologico che non risulta ovviamente da nessuna reportistica ufficiale, ma se io dico che come tamponi positivi li metto tutti al denominatore, inclusi anche quelli che faccio come controllo, è ovvio che esercito attività di gaming, perché di

fatto la percentuale dei positivi si abbassa. [Io quelli di controllo devo toglierli. Queste sono un po' le considerazioni generali.] »

Conduttrice: « [Certo, tre volte, certo... Vabbene. Dottor A.Z., voglio...] Cioè, non sono delle osservazioni campate in aria. Almeno, non suonano male le... le... osservazioni di Gimbe. Mi dica... »

A.Z.: «Dottorressa (*fa il nome della conduttrice*), innanzitutto vedo che fa veramente fatica perché evidentemente sono delle vecchie... reminiscenze a chiamarmi professore. In realtà io sono pro-rettore della mia università e quindi quando parlo mi assumo l'obbligo... mi assumo veramente la responsabilità di dire delle cose che, contrariamente a quello che ha detto il dottor N.C. (ospite 1), sono molto ufficiali. Perché quando il professor C. certifica, non è che certifica a cavolo semplicemente per dare una notizia per poi venire a dirla a voi. Perché so benissimo che il penso di quello che dico è estremamente importante. Poi, per quanto riguarda il gaming, il numero dei decessi e lo squilibrio con il numero, ha detto il dottor N.C. (ospite 1), dei guariti piuttosto che tutti i numeri che vengono forniti... Devo ricordare al dottor N.C. (ospite 1) due cose fondamentali. La prima è che, lui lo sa benissimo, per processare fino alla fine dal decreto di una persona, fino a quando non arriva ufficialmente all'INAIL, passano due anni di tempo. Seconda cosa, e quindi anche lì, quando parliamo della vera causa della morte dobbiamo stare molto attenti nel rispetto di coloro che sono morti. La seconda cosa che vorrei ricordare al dottor N.C. (ospite 1), che evidentemente non ha... cognizione diretta di quello che accade all'interno degli ospedali, che all'interno degli ospedali purtroppo si muore anche di altro. Per cui, a meno che non abbiamo avuto negli ultimi due mesi la bacchetta magica per cui muoiono tutti di covid, dobbiamo tenere conto anche di questo. Per cui, sicc... l'ultima cosa e poi mi taccio. Sono tre mesi che tutti ci sciorinano una serie di numeri che hanno evidenza zero, che hanno valore zero. Siamo passati da A.B. (Protezione Civile), a S.B. (ISS), a... a... al presidente del Consiglio Superiore di Sanità, e tutti questi a cos'è che hanno portato? A bloccare l'Italia mentre noi lavoravamo. E adesso noi che abbiamo visto il dramma chiediamo di poter ripartire velocemente perché vogliamo curare le persone che altrimenti non riusciamo a curare. Non ce ne frega niente né del campionato, né di dove vanno in vacanza, ma dobbiamo ritornare a un Paese normale perché ci sono tutte le evidenze perché questo Paese possa ritornare da oggi ad avere una vita normale. »

Conduttrice: «La chiamo professore perché non so come altro chiamarla con quel titolo lunghissimo. Per me "professore" è un... bellissimo titolo. Professore... Mi sembra di capire che lei sta criticando, e questo è interessante, il numero che sono stati il modo con cui sono stati fatti i calcoli e... anche della Protezione Civile in questi mesi, o sbaglio? »

A.Z.: «No, non ho detto questo, per me vanno benissimo. Possono... decuplicarli, dimezzarli... quello che vogliono. C'è un solo numero che vale, che è l'evidenza. Noi, in questo Paese, in queste... televisioni, abbiamo sentito un mese un professore di Boston, che è un epidemiologo statistico che si chiama V., condizionare le scelte del Governo dicendo che andavano costruiti 151 mila posti di terapia intensiva. Domani uscirà un editoriale a firma mia e del professor G., quindi assolutamente ufficiale, in cui diciamo perché questo non va bene. Perché questa è una frenesia. Perché terrorizzare il Paese è una cosa di cui qualcuno si deve assumere la responsabilità. Perché i nostri pronti soccorsi e i nostri reparti di terapia intensiva sono vuoti, e perché la MERS e la SARS, le due precedenti epidemie condizionate dal coronavirus e beta-coronavirus sono scomparse per sempre, praticamente. E quindi è auspicabile che capitino anche per la terza epidemia da coronavirus. Non capisco perché, avendo due scelte, dobbiamo per forza di cose utilizzare quella che ci fa più male. Dovremmo stare attentissimi, prepararci, ma non dobbiamo ucciderci da soli.»

[Viene data la parola a C.S. (Ospite 2)]

A.Z. – molti 2 – 31/05/2020

Dichiarazione di M.B. all'Ansa

Ma che il virus non sia più lo stesso lo sostiene pure il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova M.B., partendo dalla sua esperienza sul campo. Il virus «potrebbe ora essere diverso: la potenza di fuoco che aveva due mesi fa non è la stessa potenza di fuoco che ha oggi. Da medico che è sul campo - afferma - dico che i malati di ora sono diversi da quelli di due mesi fa: prima i pazienti avevano una condizione molto più

grave, ora meno. È cioè evidente che oggi la malattia Covid-19 è diversa, perché la sua presentazione clinica ed il suo decorso sono più lievi».

A.Z. – molti 3 – 1/06/2020

Dichiarazioni riportate da Rainews24

F.L. (CSS): «Non posso che esprimere grande sorpresa e assoluto sconcerto per le dichiarazioni rese dal Professor A.Z. . Basta guardare al numero di nuovi casi confermati ogni giorno per avere dimostrazione della persistente circolazione in Italia del virus.»

A.G. (Cts): «Ammesso e non concesso che affermazioni simili siano supportate da informazioni scientifiche, e al momento non ce ne sono evidenze, parole così superficiali e fuorvianti sono decisamente pericolose in un momento così critico di passaggio da una fase di lockdown che ha riguardato non solo l'Italia ma il mondo intero.»

L.R. (Cts): Il virus «circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza. È indubitabilmente vero e rassicurante il fatto che la pressione sugli ospedali si sia drasticamente ridotta nelle ultime settimane. Non va però scordato - puntualizza - che questo è il risultato delle altrettanto drastiche misure di contenimento della circolazione virale adottate nel nostro Paese». Ed ancora: «È bene ricordare che la circolazione virale è un processo dinamico, per cui la gradualità e la cautela nella ripresa delle attività economiche e sociali devono rimanere la nostra priorità. Soprattutto alla luce delle riaperture del 3 giugno». Del resto, «basta vedere come purtroppo la situazione sia molto diversa in Paesi, come Russia, Messico o India, nei quali queste misure non hanno potuto essere così efficaci e non hanno dato i confortanti risultati che vediamo nel nostro Paese».

G.I. (Spallanzani Roma): Fortunatamente in Italia «abbiamo ora meno casi gravi e ciò dimostra che le misure di contenimento adottate hanno dato i loro frutti, ma al momento non c'è alcuna prova né alcuno studio scientifico pubblicato che il virus sia mutato». Di solito, avverte, «i virus si attenuano nel corso di vari anni, ma non bisogna essere catastrofisti o ottimisti a tutti i costi». Ora, «ciò che dobbiamo fare - conclude - è monitorare la situazione giorno per giorno e mai abbandonare la prudenza».

Contro replica di A.Z.: «Mi viene chiesto di non fuorviare gli italiani? Sono d'accordo, il nostro dovere è proprio non fuorviarli, per questo ho detto, e confermo, che il virus clinicamente non esiste più. Gli italiani meritano di sapere la verità, e cioè che l'evidenza clinica ci dice questo». È la replica di A.Z., dopo le polemiche suscitate dalle sue parole. «Il virus alberga ancora tra noi - aggiunge A.Z. - come decine di altri virus, ma quello che vediamo è quello che ho affermato. E' opportuno continuare temporaneamente a osservare le norme prudenziali, ma gli italiani hanno il diritto di sapere l'evidenza clinica attuale sul virus».

A.Z. - molti 4 – 1/06/2020

Intervento di F.P. ad Agorà

[...]

F.P.: «No, allora, A.Z. credo abbia voluto [...] No, no, allora... A.Z. ha forse ecceduto un po' nei toni nella... nel dire "non esiste più il virus", nel senso che uno studio di... di M.C., che è un collega sempre dell'Università Vita e Salute, su 200 casi ha evidenziato che ultimamente la carica virale di questi pazienti è inferiore. E, oggettivamente, anche nel mio ospedale, a Milano il Galeazzi, stiamo vedendo meno casi e casi meno complicati, e lo stesso lo ha detto M.B., ma altri lo evidenziano. Quindi, dal punto di vista clinico, questi casi sono...ehm... Meno pesanti, oggettivamente. E, come diceva anche M.G. prima, evidentemente questa prima ondata ha colpito in modo più massiccio le persone più fragili, le persone che avevano anche altri elementi di comorbilità, come si dice, che le hanno portati ad avere i casi più pesanti. Quindi, ancora da capire se...eh... il virus è davvero mutato. Uno studio a Brescia ha evidenziato una variante che sembra essere meno aggressiva, però non si sa quanto è prevalente. Però c'è un'osservazione clinica che le cose stanno andando meglio, che i pazienti sono pochi e meno complessi, però rimane, come giustamente diceva L., questo elemento di assoluto rischio. Questo virus ci ha un po' fregati, abbiamo in qualche modo fatto congetture rispetto alle conoscenze del passato sulle caratteristiche che poi si sono caratterizzate in modo negativo: la presenza degli asintomatici, dei portatori poi... convalescenti, di tutta una quota

di persone che ha poi diffuso questo virus in modo davvero imponente e devastante, soprattutto nel... nella mia Lombardia. Quindi davvero, dobbiamo pensare al peggio, organizzare e vivere con una diciamo, vigile serenità... quello che potrebbe essere il rischio.»
[...]

A.Z. - molti 5 – 14/06/2020

Intervento di A.Z. a *Non è L'Arena*

Conduttore: «Allora, professor A.Z., voleva davvero dire a tutti... così, “liberi tutti”?»

A.Z.: «Assolutamente no. E io quindi credo che il dottore... che il professor C. (ospite) possa darmi un voto insufficiente per quanto riguarda la comunicazione, perché... eh... se questo è il risultato vuol dire che veramente mi sono prestato a travisazioni gravi. Allora, io ho semplicemente voluto dire, e lo confermo questo, che la malattia, dal punto di vista delle evidenze cliniche che hanno purtroppo portato i pazienti, e nessuno più di noi lo può dire, in terapia intensiva per due lunghi mesi... Purtroppo, alcuni di loro, molti di loro, sono morti. Poi, eh... anche i reparti di infettivologia, i reparti del professor M.B., i reparti di medicina interna e immunologia praticamente adesso sono vuoti. Poi, se lei mi darà il tempo, spiegherò anche per quale motivo, tutti i giorni, c'è ancora un indice preoccupante di mortalità, e vediamo come collegarla al covid. Quindi, io faccio mie le parole del professor P.S. “il lockdown è servito, e soprattutto l'Italia si è comportata in modo esemplare”, perché noi dobbiamo ricordarci che non conosceamo nulla del virus. E quindi siamo veramente stati bravi, tutti, tutti. E con tutti non penso solo ai medici, penso anche a chi ha dovuto fare delle scelte che si sono rivelate poi delle scelte vincenti. Per quanto riguarda le scelte...»

[...]

Conduttore: «Allora, professor A.Z., lei è stato protagonista per molti giorni sulle pagine dei grandi... attacchi, questa sera ha risposto in modo preciso. Però vorrei, e ci tengo molto, ad avere una sua risposta. Lei ha detto: “l'Italia non può essere continuamente terrorizzata”. Che cosa vuol dire? »

A.Z.: «Allora, prima di tutto la ringrazio personalmente, perché lei avrà visto che sono 15 giorni che non parlo, parlano gli altri per me, no? Per cui, quella frase ha fatto un po' di vabbè... ha fatto comunque dialogare. Per quale motivo non bisogna terrorizzare le persone? Fatto salvo che abbiamo fatto scuola, abbiamo fatto scuola a livello di sistema sanitario. Abbiamo fatto scuola devo dire anche a livello, appunto, di governo, che ha fatto scuola perché è stato il primo governo occidentale che ha fatto il lockdown. (Incomprensibile) a livello di Regione, perché ognuno di noi può aver fatto degli errori, però dobbiamo ricordarci che la Lombardia... la Regione Lombardia ha dovuto affrontare un dramma vero. Abbiamo fatto scuola a livello del Sistema Sanitario, e non siamo stati fermi. Perché gli italiani, quindi, non bisogna terrorizzarli? Perché bisogna dire la verità. Per esempio, quando io oggi lego “ci sono”... ho letto, prima di venire in studio, due articoli del Corriere e poi del Sole24Ore. Adesso, io non so quale dei due ha detto una cosa piuttosto dell'altra, ma il numero incontrovertibile dei morti era purtroppo 44. “Ancora 44 morti, poveri persone che sono morte per il covid”. »

Conduttore: «Eh...»

A.Z.: «Io voglio dire questo. Il processo... il processo per cui un paziente entra in ospedale e viene poi catalogato in questo modo è il seguente, perché l'ho verificato personalmente, e in Regione Lombardia, ma ritengo in tutte le Regioni si faccia così. Entra una povera persona colpita da un infarto del miocardio. Viene fatto un test per determinare se è positivo o meno al covid, ma nel frattempo la situazione clinica precipita, per cui entra in emodinamica, entra in sala operatoria di cardiocirurgia e purtroppo questa persona, Mario Rossi sempre lui, purtroppo non ce la fa. Dopo due giorni, muore. Questa persona viene comunicata alla Protezione Civile centrale come “caso covid”. Questa persona è morta con il covid ma è morta di tutt'altro. Con questo, io non voglio minimizzare, per l'amor di Dio. Il virus esiste e continua ad esserci, ma è a livello sub clinico. Per cui, un altro motivo per cui gli italiani non devono disperarsi e devono essere fiduciosi, è che non siamo stati con le mani in mano. Il mio gruppo, il gruppo San Donato e nello specifico il San Raffaele, ha globalmente portato avanti 200

ricerche pubblicate. Quindi noi sappiamo come curare più tempestivamente e meglio i malati. E quindi non è giusto dire loro “attenzione, arriverà la seconda ondata, si salvi chi può”. Primo, perché bisogna vedere se arriva. Secondo, perché li sappiamo curare i malati. Terzo, perché hanno messo in atto un sistema di collaborazione tra gli istituti ospedalieri, il territorio e le istituzioni regionali che sono in grado di fronteggiare il problema. Quarto...»

Conduttore: «È stato chiaro...»

A.Z.: «Sappiamo molto di più di questo virus...»

Conduttore: «È stato chiaro...»

[...]

A.Z.: «Penso di avere diritti di replica al dottor C. (ospite). Probabilmente c'è stata addirittura una prima fase, quella dei mesi di febbraio, marzo e metà aprile, in cui i decessi erano sottostimati. Adesso c'è una fase in cui probabilmente sono sovrastimati. Cos'è che alla fine ci dirà la verità per quello... Perché poi alla fine la verità, permettetemi, conta poco, se noi vediamo questo dato in modo maniacale. Ci dirà qualcosa l'Istat tra qualche tempo, per processare questa cosa ci vogliono circa due anni. quindi, figuriamoci... allora, nel frattempo noi dobbiamo stare tranquilli, comportarci con molto senso di responsabilità, e io sono certo che abbiamo portato evidenze utili a dimostrare che l'Italia sta uscendo dalla fase critica, che la malattia, non voglio ripetermi, dal punto di vista clinico fortunatamente non ci fa più paura e non ci farà più paura. »

[Il conduttore saluta A.Z., il quale si scollega, e passa la parola a M.B..]

[...]

Conduttore: «A.Z. ha ragione, sì o no? »

M.B.: «Sì, sì. Assolutamente sì. A.Z. dice le cose che dicono tutti i medici, quelli che fanno i chirurghi, usano le mani e vedono i pazienti. »

[...]

A.Z. - molti 6 – 02/09/2020

Post Facebook del biologo E.B. alla notizia della guarigione di S.B. (un politico curato da A.Z.)

«Tanti auguri di pronta guarigione. A tutti i pazienti infettati da un virus dichiarato clinicamente estinto dal loro medico»

6) A.C. – L.Z.

A.C. - L.Z. 1 – 4/08/2020

Dichiarazioni di A.C. riportate da Repubblica

«Qui si valuta la fedeltà politica più delle capacità tecniche, di visione e analisi» dice A.C., ancora una volta senza peli sulla lingua. «Nel nostro laboratorio è stata decifrata l'epidemia ed è stato fatto l'unico lavoro scientifico di cui si parla nel mondo. Queste cose vengono ignorate e io ne prendo atto».

[...]

«Nell'ospedale (*quello di Treviso*) che non solo ha fatto pochissimo lavoro di analisi durante l'epidemia» chiarisce A.C. «ma che ha registrato un numero altissimo di infezioni. Evidentemente è così che vengono definiti gli standard qui. Ed è disarmante che presupposti valori di fedeltà prevalgano sulla salute pubblica. Io non ho nulla

contro R.R., sia chiaro, ma dal punto di vista scientifico, la sua capacità di analisi e le sue pubblicazioni parlano da sole e parlano chiaro».

A.C. - L.Z. 2 – 10/10/2020

Intervista di A.C. a TPI

Giornalista: «Professore, cosa pensa dei tamponi fai da te che ha annunciato L.Z.? »

A.C.: «Una follia totale, una buffonata, una cosa che non sta né in cielo né in terra. Non sanno proprio che pesci prendere. Il tampone fai da te non dà nessuna certificazione ed è inutile. Dove vanno a finire quei numeri? Se risulti positivo dove viene scritto? Non risulterebbe nelle stime quotidiane. A che serve allora? Un disastro».

Giornalista: «Ieri il governatore del Veneto l'ha presentato come una grande la soluzione per le lunghissime file ai tamponi...»

A.C.: «L.Z. ogni volta tira fuori qualcosa di nuovo. Prima il salivare....Poi adesso addirittura questa baggianata del fai da te. Siamo passati da un modello altamente scientifico e esportabile che avevamo costruito, a una presa in giro. Non sanno davvero più cosa fare...Mi viene da piangere».

Nota aggiuntiva all'estratto

Il Mattino di Padova, come altre testate locali, riporta l'intervista di A.C. a TPI attribuendo al microbiologo frasi non sue. Il giornale ha infatti pubblicato il seguente titolo: "Per A.C. il presidente del Veneto, L.Z. è «diventato un venditore di fumo»". In fondo all'articolo è stata poi aggiunta questa nota sotto richiesta dello stesso A.C.: «Gentile direttore, la ringrazio della possibilità il suo giornale ha riportato un virgolettato possibilmente ripreso da un'intervista a TPI nel quale mi di attribuisce la frase che "L.Z. vende fumo" nella quale non mi riconosco e ho chiesto e ottenuto rettifica al giornale in questione. Io ho detto che se si vuole introdurre nuove metrologie compresi i test rapidi e salivari bisogna spiegare bene le prestazioni e l'impiego ottimale altrimenti si rischia di vendere fumo. Cordiali saluti e grazie».

7) A.C. - molti

A.C.- molti 1 – 20/11/2020

Intervista di A.C. al Festival di Focus

Conduttore: «Lei se lo farebbe il vaccino... il primo vaccino che arriva a gennaio?»

A.C.: «Senza dati no. »

Conduttore: «Perché? »

A.C.: «Beh, perché voglio essere assicurato che sia stato un vaccino che è stato... e che soddisfi tutti i criteri di sicurezza ed efficacia. Io penso che come cittadino ne ho il diritto e non sono disposto ad accettare scorciatoie.»

Conduttore: «Questa è una domanda molto importante. È anche una comunicazione che cerchiamo di fare molto importante. Perché qui non si tratta di essere novax, si tratta di usare la testa, vero? C'è una differenza totale. »

A.C.: «Eh, certo. »

Conduttore: «Cioè, i vaccini funzionano normalmente...»

A.C.: «I vaccini funzionano, per carità, io sono favorevolissimo ai vaccini, sia ben chiaro. Però... questi vaccini sono stati sviluppati saltando la sequenza "fase uno-fase due-fase tre". Perché chiaramente... è... c'hanno avuto fondi statali e si sono potuti permettere di fare "fase uno-fase due-fase tre" perché chiaramente... i rischi erano a carico di chi gli aveva dato i quattrini. Però, facendo "fase uno-fase due-fase tre" in parallelo, di fatto uno si porta

appresso tutte i problemi delle varie fasi, quindi... poi è vero si arriva prima, però poi c'è bisogno di tutto un processo di revisione dietro che non è molto facile da fare, eh...»

Conduttore: «Quindi, diciamo che... questa è una risposta secondo me molto interessante e molto importante. Perché questo significa che forse non possiamo aspettarci una soluzione miracolo della situazione nella quale ci troviamo. Forse dobbiamo continuare in qualche modo ad usare i sistemi che stiamo utilizzando adesso. »

A.C.: «Assolutamente. »

Conduttore: «Qual è il... diciamo, lo strumento, l'arma più importante che abbiamo a disposizione, professore? »

A.C.: «Guardi, in questo momento noi non abbiamo niente a disposizione. La dobbiamo creare. Dobbiamo creare un sistema di sorveglianza nazionale che superi le differenze regionali. Le superi sia per iniziativa, che possono essere sia giuste che sbagliate, sia per, in qualche modo, e... e... equiparare le differenze tra le varie Regioni. Guardi il caso della Calabria, praticamente lasciata a se stessa. È chiaro che non è una Regione che da sola può uscire da questa emergenza. »

Conduttore: «Un noto virologo, di cui io non farò il nome in questo momento, eh... che è però molto conosciuto eccetera. Ad un certo, in uno slancio di polemiche... di... di... dispolemica, credo e spero, ha detto "Il professor A.C. non capisce niente di virus perché in realtà quello che è lui è un esperto di zanzare". E... come trova questa definizione? »

A.C.: «Guardi, io pensavo che lui in qualche modo volesse denigrarmi, offendermi, ma... io non mi sono sentito né denigrato e offeso. Ho pensato che quello che ha detto era soltanto una manifestazione della sua incompetenza di epidemiologia, perché le zanzare sono uno dei... dei vettori più importanti della malattia. Da soli causano da soli ogni anno 400 milioni di... malattie. Malaria, dengue, ziga, febbre gialla e altre... e anche delle altre parassitosi. Quindi insomma, rappresentano un problema di sanità globale. [Stacco]... C'è mia moglie, mia moglie dopo 40 anni ad un certo punto ha detto "Guarda, io ho trovato.. la ragione perché tu sei così". Dice... "Secondo me hai... un leggero screezio autistico, quindi non ti rendi conto..."»

Conduttore: «Ma sa è stata anche la mia... io sono su, per l'asperger. (mormorii)»

A.C.: «Su per l'asperger, si guardi, mia moglie... stavo per dire, un leggerissimo screezio autistico tipo asperger. Quindi... "magari tu dici le cose che pensi, e non ti rendo conto lì per lì..." E poi siccome ha detto (*che*) ho un certa capacità di analisi, in genere tendo a sorprendere e provocare, però molto spesso è... un... uhm... diciamo, un effetto va al di là delle mie intenzioni spesso, ecco...»

A.C. - molti 2 – 20/11/2020

Dichiarazioni pubblicate su Skytg24

A.C.: «Normalmente ci vogliono dai 5 agli 8 anni per produrre un vaccino. Per questo, senza dati a disposizione, io non farei il primo vaccino che dovesse arrivare a gennaio»

N.M. (AIFA): «Le affermazioni attribuite al professor A.C. sono molto gravi, in quanto provengono da una persona che ha spesso parlato da esperto in questa pandemia, ma, da quello che dice, non lo sembra affatto - ha detto N.M. -. L'affermazione più grave, in quanto falsa, riguarda le fasi degli studi clinici che potrebbero essere state saltate: gli studi clinici sui vaccini anti Covid-19 hanno effettuato tutte le fasi di validazione e valutazione». Secondo il Dg di Aifa «il professor A.C. con le sue parole reca un danno grave al Paese, oltre che a sé stesso. Avendo visto tanti volontari, anche giovani, in tutto il mondo che si sono offerti per studi di fase I su questi nuovi vaccini, ricordo a tutti che la ricerca clinica si basa eticamente sulla fiducia, la generosità dei pazienti, una buona metodologia di ricerca che rende credibile l'intero sistema delle pubblicazioni scientifiche e delle agenzie regolatorie del farmaco».

F.L. (CSS): Per il presidente del Consiglio superiore di sanità F.L., «i profili di sicurezza dei vaccini che verranno resi commercialmente disponibili seguiranno, per quanto in una situazione emergenziale, tutta una serie di step ineludibili garantiti dalle agenzie regolatorie. Quindi è bene ricordare sempre la responsabilità di affermazioni che poi possono avere riverbero mediatico. Tutti i vaccini avranno sicurezza rispondente alla tutela dell'individuo», ha dichiarato. Il presidente del CSS ha poi aggiunto che «l'unico modo, a parte il lockdown, per riuscire a liberarsi di sarsCov2 è creare immunità di gregge. Quindi è fondamentale la vaccinazione, come dovere morale verso se stessi e verso gli altri. Se ci fosse il primo vaccino oggi in Italia - ha concluso - lo farei senza la minima esitazione. A maggior ragione questo senso morale deve permeare il personale professionale in prima linea».

F.V. (Spallanzani): «Se le pubblicazioni scientifiche e le autorità regolatorie dimostreranno l'efficacia e la sicurezza del vaccino anti-Covid io mi vaccinerò», ha detto il direttore sanitario dello Spallanzani, F.V.. «Mi sono vaccinato per influenza e lo pneumococco perché da sempre confido nell'efficacia dei vaccini - ha aggiunto il direttore -. Non sono per l'obbligo, ma credo che occorra convincere le persone sulla bontà dei vaccini con i dati. Dobbiamo essere certi che il vaccino sia sicuro ed efficace.»

P.S.: «A.C. si sbaglia. Il vaccino anti-Covid sarà sicuro».

M.B.: «governo e comunità scientifica prendano le distanze da queste affermazioni gravissime».

G.R. (Ema): «(i vaccini) avranno una sicurezza identica a quella che hanno tutti i vaccini approvati da quando l'Ema esiste».

M.M. (Ics Maugeri): «...sulle tempistiche che sono state date per i vaccini contro il Covid ce la si può fare rispettando il rigore scientifico e tecnico».

F.L. (CSS): «Su... gli organi di informazione si sono lette delle affermazioni o delle dichiarazioni attribuite anche a colleghi che... non esito a definire sconcertanti. E... dico in maniera molto chiara, che i profili di sicurezza, e scandisco volutamente le parole, i profili di sicurezza dei vaccini che verranno resi commercialmente disponibili, seguiranno, per quanto in una situazione emergenziale stanno seguendo e hanno seguito, tutta una serie di step ineludibili».

A.C. - molti 3 – 27/12/2020

Estratti da Fanpage.it

«L'Fda americano ha pubblicato tutti gli studi relativi ai vaccini prodotti da Moderna e Pfizer, i primi disponibili. Si è subito innescato un dibattito tra gli scienziati e, alla fine, possiamo dire che si tratta di prodotti che sicuramente inducono una risposta immunitaria protettiva» ha dichiarato al Corriere della Sera A.C.. I vaccini covid funzionano quindi ma resta qualche piccolo dubbio secondo A.C.. «Gli unici dubbi riguardano come questa risposta protettiva si tradurrà nell'ambito di una vaccinazione di massa. Mi spiego meglio: un conto è una sperimentazione, che per inoculare il siero seleziona le persone in base all'età e alle condizioni di salute; un conto è il mondo reale, dove si deve somministrarlo a tutti, indistintamente» ha spiegato infatti il microbiologo.

«Con quelle parole volevo manifestare stizza verso la gara di annunci alla quale abbiamo assistito negli ultimi mesi» ha sottolineato A.C. confermando che «è importante studiare i dati, prima di assumere un qualunque farmaco». «Non esiste nessuno di più lontano dai No Vax del sottoscritto. Io mi trovo a Roma ma nei prossimi tornerò in Veneto e, appena possibile, mi vaccinerò contro il coronavirus» ha assicurato A.C..

8) R.B.-H.P.

R.B.-H.P. 1 – 23/12/2020

Post Instagram di H.P.

«Molti mi hanno chiesto qual è la situazione del vaccino in Cina e a Hong Kong e cosa faremo io e la mia famiglia.

In Cina al momento, sono state vaccinate 1 milione di persone (su 1.4 miliardi!). È prevista la vaccinazione di 50 milioni, ma la risposta della gente è molto tiepida per ammissione delle stesse autorità che non stanno forzando la mano.

A Hong Kong sarà disponibile forse a Gennaio e forse verrà data la possibilità di scegliere quale vaccino. Io sono per la libertà vaccinale (cosiddetto consenso informato) che è un diritto riconosciuto in tutto il mondo dalla Dichiarazione di Helsinki, dalla Dichiarazione dell'Unesco, dalla Dichiarazione di Norimberga; io e la mia famiglia NON faremo il vaccino perché è fuor di dubbio che si tratta di un vaccino sperimentale di cui non si hanno avuto modo di vedere gli effetti nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Sono perfettamente consapevole che per questa scelta in Italia (non a Hong Kong) sarò derisa, attaccata, emarginata e che molti, in assoluta malafede, mi definiranno "novax".

Purtroppo, nella società di oggi, la libertà e la tolleranza hanno ceduto il posto alla prevaricazione e alla violenza. Ma se questo è il prezzo da pagare per difendere l'ennesima violazione di un diritto inviolabile, lo faccio senza esitazione. H*»

R.B.-H.P. 2 – 25/12/2020

Tweet di R.B.

«Più che essere attaccata se non fa il vaccino e si ammala si attacca. Al tram»

R.B.-H.P. 3 – 26/12/2020

Tweet di R.B.

«Il problema in questo momento non sono H.P. che non si vaccina o E.M. che non si fida. Il problema in questo momento è che siano disponibili senza ritardi i vaccini per tutti quelli che vogliono vaccinarsi. Nessun ritardo può essere tollerato»

9) M.A. - P.S.

M.A. - P.S. 1 – 28/01/2021

Scontro a Piazzapulita

Conduttore: «Allora, siamo qui con S.L. (ospite 1) e P.S. ehm... Saluto il dottor M.A. . Lo vedo, eccolo qua, collegato. Datemi questa telecamera, come diceva Funari "datemi la uno". Ecco, allora...»

M.A.: «Sì, buona sera a tutti. Buenasera ai telespettatori. »

Conduttore: «Senta, dottor M.A., la sua presenza e le sue posizioni qui questa sera saranno molto contestate. Ci saranno polemiche, lo prevedo di già. E... Noi sicuramente non faremo mancare le nostre critiche, però... lei è qui 'sta sera perché, se ben ho capito, lei è un medico di famiglia, quindi pagato dal Servizio Sanitario Nazionale... Quanti pazienti ha come medico di famiglia? »

M.A.: «Io intanto ci tengo a dire che, attualmente, sono medico di famiglia. Ma io ho una lunghissima carriera prima in ambito militare, poi universitario, poi ospedaliero in reparti di urgenza, ci tengo a dirlo...»

Conduttore: «Sì, ma come medico di famiglia quanti ce ne ha? »

M.A.: «Adesso io faccio il medico di famiglia da tanti anni.»

Conduttore: «Quanti pazienti ha? »

M.A.: «Quindi c'ho... Io ho millecinquecento pazienti, ma coordino un gruppo di medici con oltre seimila pazienti.»

Conduttore: «Bene e... Allora, lei si sente pronto... alla nostra intervista, sì, 'sta sera? Pronto a ribattere su tutto.»

M.A.: «Certamente.»

Conduttore: «Bene.»

M.A.: «Insomma, l'importante è che mi fate parlare. Io sono disponibile ad ascoltare gli altri, ma gli altri devono anche ascoltare me.»

Conduttore: «Allora, intanto ascolti S.M. »»

[Intervento di S.M. sul tema della memoria. Dopo questo intervento, in un primo momento viene presentato un video realizzato da un giornalista della redazione per presentare il pensiero di M.A.. Successivamente, la parola viene data a P.S., S.L. (ospite 1) e L.P. (ospite 2)..]

[Il conduttore presenta L.P. (ospite 2), ex direttore generale dell'Agenzia del Farmaco e attuale docente di farmacologi, e poi si rivolge ad M.A.]

Conduttore: «Volevo prima chiedere al dottor M.A. un commento su... lei ha scritto un protocollo eh... diciamo, un protocollo insieme ad un suo collega biologo su come affrontare la pandemia e il virus. Mi fate vedere il protocollo M.A., quali sono i capisaldi? *[Inizia a leggere i capisaldi del protocollo]* “Riapriamo l'Italia in salute, l'appello del dottor M.A. e del biologo F.T.. I vaccini anti-covid sono poco efficaci e poco sicuri. Il covid si può prevenire e sconfiggere a casa: con farmaci efficaci e sicuri tra cui l'idrossiclorochina; con la revisione delle abitudini alimentari e l'integrazione di minerali, di vitamine e di alcune molecole come quercetina, luteolina, esperidina”. Quindi eccolo qua, l'idrossiclorochina che è stata praticamente esclusa da tutti i Paesi e... considerata nociva, secondo lei invece è il modo migliore di curare il covid?»

M.A.: «Ma, il problema è molto semplice. L'idrossiclorochina... clorochina la usiamo da 30 anni, quindi non c'è stato mai problema. Non ha mai eh... nociuto a... ad alcuno. È stata quindi sempre usata, non capisco perché ora con l'avvento del covid e... è stata, diciamo, per un certo periodo, tolta dalla circolazione. Ne è stato quindi vietato l'uso, e poi noi medici ci siamo dovuti opporre prima al TAR e poi al Consiglio di Stato per... *[per ottenere la reintroduzione di questa sostanza]* »

Conduttore: *[«Lei... lei la consiglia ai suoi pazienti?]* La consiglia ai suoi pazienti? »

M.A.: «Ma, io intanto debbo dire... noi siamo arrivati all'idrossiclorochina. Io debbo dire che nell'ambito del mio gruppo di medici con seimila pazienti, noi tutti i pazienti con tampone positivo ce li siamo curati a casa, quindi senza dover ricorrere al ricovero ospedaliero, non abbiamo avuto neanche un decesso. »

Conduttore: «Bene...»

M.A.: «Quindi, evidentemente, evidentemente i nostri trattamenti sono stati più che efficaci. »

Conduttore: «Benissimo, si fermi un attimo. »

M.A.: «Altrove, laddove ci sono stati decessi si devono chiedere perché e per come. »

Conduttore: «Eh, ma adesso lei lo spiega meglio nel servizio di *(nome del giornalista)*, in cui diciamo... le teorie e le pratiche del dottor M.A. sono chiare. A questo punto poi, chiederà a S.L. (ospite 1), a L.P. (ospite 2) e a P.S. un commento. Stiamo parlando di M.A., medico di famiglia con millecinquecento pazienti e seimila considerando la rete... diciamo... di cui lui... che ruota intorno a lui. *(Nome del giornalista)*. »

[parte il servizio del giornalista]

[video di M.A. che parla durante un comizio all'aperto]

M.A.: «Adesso si sono inventati la vaccinazione anti-covid. Non fatevi ingannare, non è il soggetto non vaccinato che ammalia i vaccinati, è esattamente il contrario. [Applausi del pubblico] Mettetevelo bene in testa, non fatevi prendere in giro. »

[Inizia la narrazione del servizio da parte del giornalista]

Giornalista: «Lui è M.A., medico di base di Ardea, cinquantamila abitanti tra Roma e il lungomare laziale. Il dottor M.A. è molto famoso qui, dirige un ambulatorio che segue seimila pazienti, e dall'ottantuno al novantaquattro, per tredici anni, è stato anche sindaco della città. Lui stesso si definisce sul suo sito internet un enfant-prodige, con una lunga carriera in ambito universitario e ospedaliero. Pochi giorni fa ha lanciato il progetto "Apriamo l'Italia in salute", una sfida al governo al grido di "Non serve la chiusura, altrimenti è dittatura!". Secondo M.A. e il suo metodo alternativo, infatti, il covid si può prevenire e sconfiggere come una banale influenza, con farmaci come l'idrossiclorochina, e integratori come la quercetina, la luteolina e l'esperidina. A chi gli chiede consigli su come difendersi dal Covid risponde così. »

[Clip 1 in cui il giornalista si finge un paziente di M.A. che lo chiama al telefono per sapere cosa fare con la sua ragazza che ha sintomi riconducibili al covid]

Giornalista: «La mia ragazza da ieri c'ha la febbre»

M.A.: «Avrà sicuramente preso freddo»

Giornalista: «Si chiedeva se andare a fare un tampone prima di partire per non avere...»

M.A.: «A che serve il tampone? Se serve a qualcosa sì, ma siccome non serve a niente perché se ti viene positivo non è detto che tu c'hai il Covid. Se ti viene negativo non è detto che non ce l'hai, per cui se ce l'hai diventi un soggetto più pericoloso perché sei tranquillo che non ce l'hai e invece ce l'hai. Eh, quindi allora che fai? »

Giornalista: «E se poi dovesse avere il Covid, comporta una serie di... di rischi»

M.A.: «Ancora con 'sto Covid? Mamma mia... Tu ti ammali o perché te la baci e le lecchi le mucosità o perché prendi freddo, sennò non ti ammali. »

Giornalista: «Cioè, anche se avesse il Covid e tornasse dai ge... dai nonni, perché i nonni hanno il diabete, la pressione, problemi di pressione...»

M.A.: «Senti, non succede niente. »

Giornalista: «Possibile che un medico in forza al servizio sanitario nazionale dica che il Covid non è un pericolo? Cosa dirà ai suoi assistiti che temono di essere entrati a contatto con il virus? L'unico modo per scoprirlo è andare nel suo ambulatorio da paziente. »

[Clip 2 in cui il giornalista va nello studio di M.A. fingendosi un suo paziente]

Giornalista: «Mia suocera ha avuto sintomi influenzali, cose tipo... febbre, dolori e così via. E io e la mia ragazza siamo un po' preoccupati che possa essere...»

M.A.: «Ma piantala. »

Giornalista: «Eh? »

M.A.: «Cercate di non prendere freddo perché vi ammalate solo se prendete freddo e respirate aria fredda. Altrimenti non c'è nessun problema. Quante volte avete preso il raffreddore, la tosse, il catarro.? Li avete presi da tutta la vita, no? Quindi questo è uguale. »

Giornalista: «Ma per mia suocera, che c'ha settant'anni? »

M.A.: «E che problema c'è? Pure lei sta riguardata. Si fa bevande calde con molto limone dentro e sta a posto. »

Giornalista: «Perché lei diceva “adesso forse faccio il tampone”, non lo fa...»

M.A.: «Quale tampone? Il tampone non serve assolutamente a nulla. Serve solo per poi tenerla bloccata in quarantena a casa oppure addirittura a ricoverarla, così le fanno i trattamenti con cui ci ammazzano la gente. Io ho seimila pazienti, non mi è morto mai nessuno. Potete andare pure in giro senza mascherina.»

Giornalista: «Quindi anche se ho avuto, diciamo, un contatto con questa persona che adesso c'ha la febbre posso andare in giro tranquillo? »

M.A.: «Ma certo. E qual è il problema? Tu o stai nella linea mia, che c'ho i dati a posto, o stai nella linea loro che fanno i morti. Decidi, no? »

Giornalista: «Mentre il dottor M.A. è intento a convincere il paziente a seguire la sua linea sul Covid, riceve la telefonata di un'altra signora che richiede di sottoporsi al tampone. »

M.A.: «Se la ditta lo chiede, è chiaro che lei lo deve fare, ma se la ditta non lo chiede, eh... Il tampone serve soltanto per farti del male. Perché uno asintomatico non trasmette niente a nessuno, no? Assolutamente. Eh, allora quindi poi le serve per stare in quarantena lei, mettere in quarantena la sua famiglia, mettere in quarantena i suoi amici [Stacco]. Signora, guardi, io... lei può anche cambiare medico, io le dico come stanno le cose. Il tampone non serve a niente. »

[A questo punto il giornalista si rivela]

Giornalista: «Dottore, milioni di italiani stanno facendo enormi sacrifici per poter resistere a questa pandemia, e lei in piazza però dice “Non fatevi il vaccino, il vaccino è pericoloso e chi intende sottoporlo a tutta la popolazione è un assassino”. »

M.A.: «Io non uso queste parole, perché non è questo il mio linguaggio...»

[Parte una clip del comizio in piazza in cui M.A. ha invece gridato a gran voce: «Si facessero carico dei morti che hanno prodotto questi assassini. Perché questi sono assassini! »]

M.A.: «La casa... la casa farmaceutica dice che non si conoscono gli effetti di questo trattamento terapeutico, che io lo chiamo così, a distanza. Secondo me equivale a dire che stiamo usando tutti i pazienti che andiamo a vaccinare come cavie. »

Giornalista: «Lei dice ai suoi pazienti di non andare a frasi il tampone. Anche se presentano i primi sintomi del covid. »

M.A.: «Il tampone non serve assolutamente a nulla, perché non è... affidabile, non è validato, non è diagnostico. Chi è asintomatico non contagia alcun altro individuo. Quindi tutti quelli di cui voi parlate, questi nuovi focolai, nuovi positivi... sono assolutamente dati completamente inattendibili. Completamente inattendibili. »

Giornalista: «Cioè, questi studi sono... carta straccia? »

M.A.: «Completamente inattendibili. Come mai, come mai hanno fatto cremare le salme? Perché evidentemente non si vuole, e non si è voluto mai accertare veramente la causa del decesso. Quelle sono diagnosi di morte false. Io i morti non li ho fatti, li hanno fatti loro. [Stacco] Se tu non c'hai nulla, sei asintomatico, perché devi stare in quarantena? »

Giornalista: «Perché per legge anche gli asintomatici devono stare in quarantena. »

M.A.: «Cazzi loro. Questo da un punto burocratico amministrativo. Dal punto di vista medico tu non ci devi stare in quarantena. »

[Clip 3, il giornalista ha intervistato A.M., presidente Ordine dei Medici di Roma]

Giornalista: «Cioè, questo medico non ha raccomandato di stare a casa, che puoi andare in giro...»

A.M.: «No... non va bene. Perché il medico, oltre a dover seguire le regole di natura clinica, scientifica, deve rispettare le leggi dello Stato. È una comunicazione non accettabile. »

Giornalista: «Le faccio vedere un filmato. »

[Si sente la voce di M.A. che dice: «[...] e sanno bene che se li intubano così li ammazzano pure e ci stanno i morti! Mettono in condizione i medici di doverli ammazzare. Qua stiamo di fronte ad una guerra vera, e invece la politica adesso dice al medico come deve curare. E se dico al medico come devo curare è perché l'obiettivo è quello di fare i morti, non i vivi»]

A.M.: «Se dovrò chiamarlo a giudizio... poi sentirò quali sono le prove con cui lui dimostra che... i medici sono stati costretti ad ammazzare, perché questa è... una risposta che mi deve dare. »

[A.M. prosegue la visione del filmato]

M.A.: «Le case farmaceutiche sono quelle che nel mondo dettano le condizioni. Il vaccino è un meccanismo per iniziare a tenerti cronicamente ammalato. Quanto tu inizia a stare cronicamente malato ti devi curare con le medicine. Chiaro?»

Giornalista: «Poliomelite, morbillo, altre malattie... Eh, si sono debellate grazie al vaccino, no?»

M.A.: «Non è vero. »

A.M.: «Lui fa una affermazione "che non è vero che ha debellato...". Questa è una affermazione gravissima. »

[A.M. prosegue la visione del filmato]

Giornalista: «Io sono uno di quelli che se può non prende medicine...»

M.A.: «...come i vaccini siano neurotossici, capito? E la popolazione presenta sempre i giovani con meno intelligenza viva di quelli di una volta...»

Giornalista: «Cioè, lei riscontra che la gente è più scema? »

M.A.: «Certo. »

Giornalista: «No, non è così. Assolutamente. »

A.M.: «È un'illusione vera. »

[A.M. prosegue la visione del filmato]

M.A.: «Nel momento in cui col vaccino ti ammazza e fa la legge sulla vaccinazione obbligatoria [Stacco] Questa è gente che ti deve uccidere per legge, pur di arrivare ai loro obiettivi. »

Giornalista: «E lei non ha paura di essere radiato dall'ordine? »

M.A.: «Io... ehh, non lo hanno fatto. Mica stanno a parlare con pizza e fichi con me. »

[Fine del servizio, linea in studio]

P.S.: «No, vabbeh, non me lo faccia commentare...»

Conduttore: «Non glielo faccio commentare, però... sa... se ci trovassimo di fronte ad uno di questi... Abbiamo raccontato a Petrella, radiati... che esercitano nell'ombra... una cosa... Qui stiamo parlando di un medico pagato dal servizio sanitario nazionale, quindi da noi cittadini. Eh... per questo che io chiedo che cosa si può fare. Abbiamo sentito quali sono le sue affermazioni, poi ovviamente il dottor M.A. dirà la sua ma queste parole sono sue: “i vaccini non servono”, “i tamponi non servono”, eh... Seimila pazienti. (pausa lunga) Non vuole parlare? »

P.S.: «Facciamo dire... cioè, parlasse lui. Io francamente, questa cosa è incommentabile. Cioè, io lo vedo bene come quando ha tagliato il kiwi, la pera, così fa una bella tagliata di frutta e quant'altro...»

[S.L. (ospite 1): «Però mi perdoni, non si è, c'è... Non si può limitare così in genere... perché quest... quest'uomo ha... ha... seimila pazienti tra quelli che coordina e quelli che...»]

[P.S.: «... perdona, perché, una cosa del genere...ma no, ma no... Ma no, voglio dire, scusate... Quest'uomo... A parte che non sono,] non sono io l'Ordine dei Medici di Roma. E io credo che lui sia iscritto all'ordine dei medici di Roma, perché... quello era A.M. e quindi se la vedrà... se la vedrà con i medici di Roma. E... c'è poco da commentare, cioè... qui siamo tornati al Millecinquecento, voglio dire, nemmeno Vesalio quando ha scritto “De Humani Corporis Fabrica” scriveva stupidaggini del genere, quindi... Lui dice che ha insegnato all'Università, non so manco quale... Non so nemmeno quali specializzazioni abbia, ma francamente... Non stiamo parlando con un medico, stiamo parlando con uno studentello di medicina che ancora non ha aperto manco un libro. Questa è la mia personale opinione da professore universitario, [da professore universitario...]]»

[S.L. (ospite 1): «In realtà non è uno studentello, mi scusi...»]

P.S.: «Però non voglio offenderlo, cioè... Però lui ha le sue teorie ma non sono teorie compatibili con la medicina occidentale...»

Conduttore: «Col servizio sanitario nazionale... (*mormorii*) S.L. (ospite 1)...»

S.L. (ospite 1): «Insomma, io voglio dire... è anche offensivo nei confronti degli studentelli di medicina, nel senso che anche se uno studia... [se uno studia... no, nel senso, che se uno studia medicina...»]

[P.S.: «No, “studentello di medicina” intendo dire chi... chi sta al primo anno, okay... Mia madre se prende Wikipedia e su Wikipedia cerca qualcosa io sono sicuro che questo signore...»]

[S.L. (ospite 1): « Appunto... Appunto... Oggi...»]

P.S.: «E io lo chiamo signore, sono sicuro che questo signore non sa manco cos'è un ribosoma, cioè... Non sa manco come funziona un vaccino. Se gli chiedo una cosa sui vaccini non sa... Cioè, sfido...e... visto che è qui me lo dica, quante pubblicazioni ha fatto nella sua vita. Però me le deve far vedere adesso, eh. »

Conduttore: «Dottor M.A., a lei la parola. Quelle parole sono sue quindi non credo che le possa smentire. »

M.A.: «Ma... ma... ma io credo, io credo che chi ha parlato, chi ha parlato... deve pensare bene a quello che dice perché... dice delle cose che non stanno né in cielo né in terra. Perché mentre io, i malati di malattie contagiose e diffusive ne vedo a decine tutti i giorni, il signore che mia preceduto (A.C.?) secondo me non le ha viste mai.

[Non può venire a dire a me che io sono uno studentello di medicina. Io sono uno che vede miglia... che ha visto nella sua vita centinaia di migliaia di pazienti. »]

Conduttore: « [Quindi rimaniamo, mi scusi, siccome... Senta... senta... Facciamo una cosa, senta... Va benissimo, allora rimaniamo...] Voglio togliere d'impaccio il viceministro della sanità su questa questione qua. E le faccio io una domanda, nel senso che capisco che... il ministro non può mettersi a... su questo livello di discussione. Però il tema del denaro pubblico e del medico di base è una cosa che non si può trascurare. »

P.S.: «Ma no, come fai... Ma con queste dichiarazioni credo che rimarrà medico di base ancora per poco...»

S.L. (ospite 1): «Posso dire la mia sul livello del...»

[Conduttore: «Prego S.L. (ospite 1), poi voglio sentire il professor L.P. (ospite 2) su cosa ha capito di questa storia»]

S.L. (ospite 1): « [Io posso fare, visto che non sono un medico....] Visto che non sono un medico, ma sono eventualmente e potenzialmente un paziente... Io mi domando... Io ho sentito farle delle accuse pesantissime nei confronti dei suoi colleghi, del governo, non so... della sanità nel senso generale. lei ha parlato di omicidi, perché questo ha detto. Ha detto “ammazzano la gente”. Ha parlato di cremazioni che dovrebbero occultare le ragioni per cui appunto si muore negli ospedali in questo periodo. Mi domando... oltre a dirlo nel suo studiolo ad Ardea e a chi viene a trovarla, perché non va in procura a denunciare tutto questo con le prove? »

P.S.: «Anzi, denunci proprio me, così le faccio vedere... faccia una bella cosa... faccia una bella cosa, guardi... la procura... La procura... vada a denunciare non il Ministero della Salute. Denunci il viceministro P.S. come responsabile di questi morti, e anzi, visto che... Visto che dice che l'intubazione non serve, che i monoclonali non servono, che il vaccino non serve, faccia una bella cosa. Denunci, denunci me. Poi però attenzione. Poi tutte le conseguenze son le sue, però. »

M.A.: «Ma non è un problema perché io, perché io non ho paura a fare denunce. [Nientemeno che alcune le ho già fatte e altre le sto per fare]. »

[S.L. (ospite 1): «Ah sì? Davvero? A chi? »]

M.A.: «La differenza però... la differenza però, se mi fate parlare perché io... quando voi avete parlato vi ho lasciato parlare. Adesso lasciate parlare me, perché se poi mi... mi interrompete perdo il filo del discorso e non ci siamo più...»

Conduttore: «Prego, prego, vada...»

M.A.: «Allora, quindi... Intanto bisogna partire da un concetto. Io coordino un gruppo di medici con seimila pazienti e, ripeto, non abbiamo avuto alcun decesso. Non abbiamo fatto effettuare alcun ricovero e quindi... credo che la nostra azione sia chiara. A differenza di invece... di invece, quello che... che accade in ospedale dove abbiamo decine di morti, e tutti gli ospedali insieme centinaia di morti, [ma con un bacino di utenza di gran lunga inferiore a quello che è il mio studio con...con i medici... con i... Però se mi interrompete non possiamo andare avanti. »]

[S.L. (ospite 1): «Ma non mi ha risposto»]

[Conduttore: «Allora, facciamo una cosa... Facciamo una cosa.... Va bene, però io ho capito che la sua linea di difesa, che io non è che le do la tribuna così... Io, allora... Noi abbiamo fatto un i... Ascolti! Noi abbiamo... Noi abbiamo fatto un'inchiesta per denunciare che un medico che prende soldi... Me lo abbassate, per cortesia? Abbiamo fatto un'inchiesta per denunciare...»]

[M.A.: «Non è una linea di difesa. è... ci sono dei dati di fatto. Ci sono dei dati di fatto. I dati di fatto sono che io con seimila pazienti non ho avuto un solo decesso, non ho effettuato alcun ricovero. I pare... i pazienti li ho guariti tutti a domicilio». [Gli viene abbassato il microfono, la voce si smorza e poi si zittisce]

Conduttore [dopo che il microfono di M.A. è stato abbassato]: «... che un medico che prende soldi pubblici dice che i vaccini non servono, neanche quelli che in passato sono stati fatti per la poliomielite e così via... Che il... che il covid non è pericoloso e che se uno ha la febbre può andare in giro. Questa cosa qui non può essere ammissibile per chi prende soldi pubblici e cure il... le persone. Lei ha una linea di difesa. E riassumiamola: “con noi non è morto nessuno”. Non mi pare una buona ragione per dire che le cose, le bestialità che lei dice possano essere sostenute. Se lei le vuole sostenere...»

[M.A.: « [inizia a replicare, ma ha ancora il volume del microfono abbassato] Ma io non dico bestialità, io parlo di realtà. Non è vero... non è vero che... non è vero...»]

[Conduttore: «Ma quale realtà? Che neanche i vaccini non servono? Ma cosa? Che il covid non esiste? Ma cosa dice? »]

[M.A.: «Non è vero che io sono contro i vaccini. »]

[Conduttore: «Ma lo ha detto, lo abbiamo sentito, dottore... Professor... Professor L.P. (ospite 2), gli chiedo...»]

[M.A.: «Questo lo abbiamo detto in maniera chiara. Perché io ho fatto le vaccinazioni quando ero medico militare ufficiale... medico dirigente del servizio...»]

Conduttore: «Professor L.P. (ospite 2), gli chiedo... gli chiedo... Se lei vuole commentare questa vicenda...»

M.A.: «Io ho sempre vaccinato. Io distinguo vaccino da vaccino. Vaccini... Eh, non posso parlare? »

Conduttore: «Professor L.P. (ospite 2), prego...»

L.P. (ospite 2): «Ma, è... (ride). Mi avete chiamato... Posso fare una battuta? Per stemperare insomma...»

Conduttore: «Sì. »

L.P. (ospite 2): «Ma mi avete chiamato come psichiatra, qua? »

Conduttore: «(Ride) Non so, se c'ha una specializzazione...»

S.L. (ospite 1) ride. M.A. intanto inizia a ribattere risentito.

L.P. (ospite 2): «Sì, sì, assolutamente. Io sono ordinario di clinica psichiatrica all'Università di Miami. »

M.A.: « [*incomprensibile*]... Fate tutto quello che volete, per me non è un problema. »

Conduttore: «No no, fatemi sentire L.P. (ospite 2) per piacere...»

L.P. (ospite 2): «Allora, eh... Anzitutto, eh... Vorrei, ehm... Queste affermazioni vanno... vanno approfondite, queste dichiarazioni, anche da un punto di vista disciplinare e non solo. E da questo punto di vista mi auguro non sia solo un momento... e questa trasmissione fa bene a metterlo in evidenza. Mi chiedevo in effetti perché voi deste la parola... ehm... e il diritto di affermare in una trasmissione così seguita, simili... ehm... irrazionalità, per non dire peggio. Ne trovo però l'argomento comunicativo, ed è molto... molto importante che la gente lo sappia. Che la gente sappia, anzitutto ve lo devo dire, casomai veniste qualche... Prego...»

Conduttore: «Non solo professore, ma è anche un medico stipendiato dal Servizio Sanitario Nazionale, cioè, è pagato da noi cittadini per questo ne faccio un caso...»

M.A.: «Io faccio il mio dovere fino in fondo, io. »

Conduttore: «Sì, va bene. Professor L.P. (ospite 2), concluda...»

M.A.: «Non mi dovete interrompere...»

Conduttore: «Allora, concluda...»

M.A.: «Io non sono contro i vaccini. Non sono contro i vaccini...»

Conduttore: «Concluda, poi gli ridarò la parola. Prego, professor L.P. (ospite 2)...»

[Il volume del microfono di M.A. viene abbassato di nuovo per permettere a L.P. (ospite 2) di intervenire]

L.P. (ospite 2): «Allora, queste affermazioni... Siccome... uhm... una è molto importante. L'idrossiclorochina non è un... farmaco privo di effetti collaterali. Ehm... Non vorrei che succedesse quello che è successo negli Stati Uniti, per affermazioni, come sapete, che sono arrivate da un pulpito molto alto, che era quello del Presidente Trump, giusto per non fare nomi e cognomi, sul fatto di usare... ehm... liberamente delle sostanze, o anche la

varichina che hanno prodotto dei... dei morti. Queste cose sono irrazionali. Devo essere... ehm... Deve essere chiaro ai cittadini che l'idrossiclorochina, che è un antimalarico... ehm... Ha delle... ha degli effetti collaterali anche potenzialmente letali. Quindi, non è una cosa che uno potrebbe...»

Conduttore: «Ecco... è bene che il professor L.P. (ospite 2) abbiamo precisato questo fatto. Allora, professore, siccome io devo chiederle più in generale la que... [Il volume del microfono di M.A. è stato alzato, la voce del dottore rischia di sovrastare nuovamente quella del conduttore e il conduttore si rivolge al tecnico del suono perché lo abbassi] Scusami, Fabio? Fabio, per cortesia scusate, non è che... uno per volta. Io devo dare subito la pubblicità, ripartire dal professor L.P. (ospite 2)... eh... perché, e voglio concludere prima di salutare P.S., ehm... sulla questione invece più complessa dei farmaci e dei vaccini che non arrivano. Professor L.P. (ospite 2), su questo voglio capire... avere una sua... un suo parere. Quindi, pochissimi minuti (di) pubblicità. Poi, il dottor M.A. dirà una sua cosa conclusiva. Ehm... Noi solleviamo, ripeto, solleviamo una questione sull'opportunità che lui rimanga nel Sistema Sanitario Nazionale, e poi andiamo avanti. Pochissimi minuti. »

[Stacco pubblicitario]

Conduttore: «Bene, vi abbiamo raccontato la storia del dottor M.A., gli darò una ultima parola tra pochissimo, ma voglio invece andare dal professor L.P. (ospite 2) per.. ehm... [L.P. (ospite 2) viene interrogato rispetto alla distribuzione del vaccino in virtù della sua precedente posizione all'interno dell'AIFA. L.P. (ospite 2) dice con ironia una cosa in favore di M.A.: "... Ecco una delle cose giuste che ha fatto il dottor M.A., tenere la gente a casa, quei pazienti che poteva tener a casa... ehm..."]».

Conduttore: « [ringrazia prima L.P. (ospite 2) e P.S. per i loro interventi poi si rivolge a S.L. (ospite 1)] S.L. (ospite 1), c'è ancora M.A. collegato, vuoi tu... ehm... diciamo, fargli una domanda finale, eh... Con breve risposta... (Ad M.A.) Un merito glielo ha riconosciuto il professor L.P. (ospite 2), eh, che ha curato i pazienti a casa. Quindi, vede che c'è stata anche... »

L.P. (ospite 2): « [incomprensibile] ... potevamo dire un sacco di cose. »

Conduttore: «Eh, eh...»

S.L. (ospite 1): «A parte che "curato"... Questi sono...»

L.P. (ospite 2): «Non mollatelo, ciao. »

[L.P. (ospite 2) si scollega]

Conduttore: «Professor... Professor L.P. (ospite 2), chi? Ah, non sì... (ride). Ci ha incoraggiati il professor L.P. (ospite 2). S.L. (ospite 1), a te la parola. »

S.L. (ospite 1): «Sì, intanto, voglio dire... Ha curato i pazienti a casa. Quello che lui dice è la sua versione dei fatti. Noi non abbiamo prove che questi famosi seimila pazienti siano guariti tutti. Cioè, dove sono le prove di queste guarigioni medi...miracolose? E, seconda cosa, ci chiedevamo, col viceministro P.S., quali sono le sue pubblicazioni. Cioè, dove sono stati pubblicati i suoi studi, visto che lei ha più certezze a quanto pare del... dell'Istituto Superiore di Sanità, del... di molto altri. Ecco, ci dica dove ha pubblicato i suoi studi. Su... Scienze, non so... su Nature. Ci dica, ci faccia la lista. »

M.A.: «Io non devo [si schiarisce la gola] pubblicare studi...»

S.L. (ospite 1): «No...»

M.A.: «Fermo restando che negli anni passati anche io ho pubblicato studi...»

P.S.: «Io non ne ho trovato nemmeno uno, eh...»

M.A.: «Non devo pubblicare studi. Io non...»

S.L. (ospite 1): «Non risulta. »

M.A.: «Come pure... come pure... il viceministro P.S., mi dicesse che studi ha pubblicato [*incomprensibile*] »

P.S.: «Guardi, io ne ho circa centoottanta. [Anzi, facciamo una cosa, visto che il Governo è caduto, io proporrò al prossimo premier di farla Ministro della Salute così io e R.S. (il Ministro della Salute) posiamo la zappa e ci riposiamo.].»

M.A.: « [Io invece, io non faccio studi. Io leggo molto la letteratura scientifica. Io leggo molto... ma soprattutto io ho l'esperienza che lei non ha.] Lei il covid non lo ha mai visto e sta qui a parlare. »

P.S.: «No, eh? »

S.L. (ospite 1): «Lei però non risponde mai! Non risponde mai. »

M.A.: «E fa passare il vaccino come un toccasana! Qui stiamo andando al contrario! [*incomprensibile*] è l'ultima sponda...»

P.S.: «Vabbene. Vabbene. »

Conduttore: «Vabbene, vabbene, vabbene. Vabbene, vabbene. »

P.S.: «Io prima le ho detto una cosa, lei ho detto una cosa e le dico una cosa. Sono stato offensivo nei confronti...»

[Il conduttore fa abbassare di nuovo il volume del microfono ad M.A.]

Conduttore: «Abbassate, abbassate. Prego. »

P.S.: «No... Quello che voglio dire è che è pericoloso dar voce a questi soggetti. »

Conduttore: «Vabbeh...»

P.S.: «No, perché, no, perché... Purtroppo poi qualcuno crede a quello che viene. Io purtroppo lui dice che non è un no vax. Io mi sono andato a vedere la pagina Facebook, ed è un puro no vax. Ma attenzione, non è quel no vax dubbioso, come può essere... un familiare che mi dice "io non mi fido del vaccino mrna". Mi hanno scritto in tantissimi dei miei familiari "ma che dici? Andrà fatto?". Qui è proprio, diciamo, proprio va veramente molto oltre...»

Conduttore: «Allora...»

S.L. (ospite 1): «Scusi, loro... il loro strumento di propaganda ce l'hanno già. Dire e farli vedere che è pericoloso in realtà, lei ha citato Facebook, tutti questi medici di base oltre a... dare consigli sbagliati hanno Facebook, hanno i social, hanno...»

P.S.: «No, ma ci sono medici... ci sono studenti di medicina che si sacrificano per fare medici in futuro. E apposta l'ho chiamato "studentello", perché non è degno di essere chiamato studente, ecco. »

Conduttore: «Viceministro, L.P. (ospite 2), sgombriamo il campo perché questa è un'altra polemica. Noi abbiamo denunciato questo caso, lo portiamo sulla televisione nazionale e non siamo noi i giudici. Chiediamo che l'Ordine valuti il comportamento di questo dottore pagato dai soldi pubblici. Questo è il senso della nostra inchiesta, la difendiamo e ci sembra di aver fatto un servizio, diciamo, utile per aver fatto conoscere. Mettiamo in guardia questi pazienti del dottor M.A., che quello che dice il dottor M.A. non sono comprovate scientificamente. Punto, cioè...»

[non ci sono più frasi dirette ad M.A. e il conduttore passa all'argomento successivo previsto in scaletta]

M.A. - P.S. 2 – 29/01/2021

Intervista di M.A. ad Adnkronos e commenti di altri esperti

M.A.: «Non la passeranno liscia, ne vedrete delle belle. Ieri a Piazzapulita sono stato attaccato e poi non mi hanno permesso di replicare abbassando il mio audio. Non si fa. P.S. che chiede le mie pubblicazioni... Lui non ha neanche il 10% del mio curriculum. Io parlo solo a fronte della verità. Nel gruppo che coordino di medici, che segue 6mila pazienti, non c'è stato un solo decesso o un ricovero per Covid. Basta controllare i dati dell'Asl.» «Andrò giù duro anche contro chi ha ideato i Dpcm», aggiunge. M.A. era già stato segnalato già all'Ordine dei medici di Roma per le affermazioni contro il vaccino anti coronavirus Sars-CoV-2. «Ho mandato due lettere all'Ordine per chiarire - spiega - Io conosco a memoria il Codice deontologico e non vado contro nessun principio. Sars-CoV-2 si può curare senza il vaccino - rimarca M.A. - Questo vaccino è tutt'altra roba rispetto agli altri. Io non sono infatti no-vax», precisa. «Ho fatto e faccio i vaccini, ma questo è stato fatto per immettere sul mercato un prodotto Ogm".»

A.M. (presidente Ordine dei medici e odontoiatri di Roma e provincia): «Il collega M.A., iscritto al nostro Ordine, ieri sera ha affermato cose gravissime che arrecano un danno enorme alla categoria e alla comunità. Verrà chiamato a risponderne deontologicamente e sarà aperto un fascicolo», afferma all'Adnkronos Salute A.M., presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Roma e provincia. «Il suo intervento ieri alla trasmissione Piazzapulita» su La7 «sarà messo agli atti - spiega A.M. - Sono affermazioni molto più gravi rispetto a quelle che lui aveva detto alla nostra Commissione di vigilanza quando in passato era stato chiamato a chiarire la sua posizione». L'Omceo di Roma «ha 13 casi segnalati di medici contrari alla vaccinazione tradizionale e solo due relativi al vaccino anti-Covid - ricorda A.M. - Uno ha ritratto davanti la Commissione e dobbiamo decidere, poi c'è questo caso di M.A.. Quello che ha detto in trasmissione complica la sua situazione - chiosa il presidente - Gli daremo modo di spiegare, ma certe affermazioni mi sembra che abbiano superato ogni limite».

Asl Roma: «Nel comune di Ardea dall'inizio della pandemia sono stati registrati 1.339 casi» di Covid-19, «attualmente i positivi sono 280 e i decessi sono stati 20. In linea con altri comuni come Albano (37) e Genzano (23).»

10) M.A.-M.B. / 11) M.A.-L.T.

M.A.-M.B. 1/ M.A.-L.T. 1 – 31/01/2021

Scontro a Non è l'Arena

Minuto 31:40

Conduttore: « [...] Però c'è qualcuno che... crede e non crede alla forza dei vaccini. È un dottore, che abita e vive e... fa, ha la sua attività non lontano da Roma, ad Ardea, che... è diventato... eccolo qui, lo state vedendo, il dottor M.A., che ha manifestato una serie di idee che vanno esattamente in controtendenza sia sul virus della pandemia, sia su come si può curare, e soprattutto... sul vaccino. Allora, tra poco entrerà qui. Prego tutti di essere molto...eh, sereni, perché so che lo scontro ci sarà, però intanto vi voglio far capire... che uomo è, va in piazza e dice queste cose...»

[estratto di un intervento di M.A. ad un comizio avvenuto nei giorni precedenti]

M.A.: «Io i pazienti, a differenza di questi cattedratici, di questi scienziati, di questi virologi virologi, dei membri del comitato tecnico-scientifico che i virus non li hanno visti mai, io li vedo a decine e decine tutti i giorni! [stacco] Io esercito e vedo decine e decine di pazienti al giorno a studio, non ho mai usato la mascherina. [lo applaudono. Stacco.] Non sono i soggetti sani che sono pericolosi, sono i soggetti vaccinati pe... che sono pericolosi per i soggetti sani perché gli trasmettono il virus che hanno contratto con il vaccino [applausi e ovazioni "Bravo!". Stacco. Il pubblico scandisce a gran voce la parola "libertà"] Questo deve essere, libertà! Questo deve essere il nostro grido di guerra! »

[linea in studio]

Conduttore: «Ecco, il dottor M.A. è venuto qui, oggi, a... ehm.. spiegare un po' tutte le polemiche che ha suscitato in questa settimana. Anche le parole che ha detto in questo comizio e non solo, quello che ha detto anche sui giornali e poi anche in televisione. Sono rimasti con noi T.C. (ospite 1) e L.T. e saluto invece chi si è aggiunto, M.B., infettivologo ehm... buonasera professore. Tra l'altro lei ha avuto...»

M.B.: «Buonasera»

Conduttore: «...tra l'altro, scusi, devo dire anche una cosa molto grave, che lei ha avuto una serie di minacce molto pesanti sui social, forse anche da chi si ispira dai discorsi che fa il dottor M.A., forse. Senta un po', mi dica...»

M.B.: «Ma sì, guardi, sono molto amareggiato. Io credo che avere posizioni non coerenti con la scienza e l'evidenza medica porta inevitabilmente la gente in confusione e quindi poi se la prendono evidentemente in maniera non corretta per chi ha espresso certe posizioni per i vaccini che, non dimentichiamocelo, sono coloro i quali c'hanno permesso di arrivare a 85 anni di vita media. Per cui, chi rinnega oggi il beneficio dei vaccini è come se rinnegasse il beneficio dell'acqua potabile. Per cui è talmente evidente l'anti scienza di chi lo dice, che poi ovviamente fomenta personaggi come questi, che per altro sono attualmente perseguiti credo da... ehm... dalla procura e quindi io immagino che per questi ci sarà ovviamente un processo. Perché quando si arriva alle minacce di morte, credo che sia veramente travalicato.»

Conduttore: «Ecco, dottor M.A... però ehm... intanto le volevo fare una cosa... poi daremo, in questo... lei usa la mascherina... cioè, andiamo sui punti. Perché nel video che abbiamo appena ascoltato, è un video molto forte dal punto di vista di espressione. Certo, c'è in Italia la libertà di dire tutto quello che si vuole eccetera, però lei è un medico. Ecco, non... ci vuole spiegare bene il suo punto?»

M.A.: «Ma perfettamente lo spiegherò. Mi dispiace anzitutto per quanto accaduto al...»

Conduttore [interrompe M.A.]: «Perché lei dopo quel video è stato messo sotto ehm... diciamo, procedimento disciplinare da parte dell'ordine dei medici. Eh, ricordiamolo...»

[M.A.: «Sì. Ehm... Non esattamente, non esattamente»]

M.A.: «Hanno aperto una pratica, come di prassi deve essere fatto, ma... messo sotto accusa...»

Conduttore: «Mi sembra che A. fosse molto arrabbiato ma poi...ve la vedete voi, ecco...»

M.A.: «Oltre che una lettera di chiarimenti, altro non ho ricevuto»

Conduttore: «Eh. »

M.A.: «Ripeto, mi spiace per quanto accaduto alla collega M.B., però mi dispiace anche se dica che può darsi che le mie azioni che porto avanti in giro per l'Italia possano essere...»

[Conduttore[interrompendo M.A.]: «Ma c'era un sacco di gente in quella piazza... e lei diceva delle cose... non è che può... quelle cose le ha dette»]

M.A.: «Ma certamente, però... dire che certe azioni fomentano certi episodi...»

Conduttore: «Eh! »

M.A.: «Io credo che troppo... troppa acqua ne debba passare. »

Conduttore: «Eh. »

M.A.: «Io ritengo però che l'atteggiamento del collega M.B. sia assolutamente troppo superficiale, perché non mi si può venire a dire che io sono un novax. Io sono una persona che, da quando ero ufficiale medico, dirigente del

servizio sanitario effettuo vaccinazioni. Quindi io sono quaranta anni che effettuo vaccinazioni. Quindi io non sono assolutamente novax, ma proprio per questo sono profondamente esperto nei vaccini. E quindi debbo dire che ci sono vaccini e vaccini. Ci sono vaccini per virus che non mutano, tipo quelli del vaiolo o quello della polio ed altri, e vaccini che mutano invece in maniera molto rapida. Ecco, e allora quindi non possiamo fare di ogni erba un fascio. Dice “sta negando i vaccini”. No. Io dico che ci sono vaccini certamente utili perché sono... sono preparati per virus che non mutano, e quindi nel tempo danno un risultato...»

Conduttore: «E quindi lei, mi scusi. Lei sa che ci sono tredici medici, credo, nel Lazio che hanno scelto di non fare il vaccino. Lei rientra tra quei tredici medici o no? »

M.A.: «No, perché io li faccio i vaccini. »

[Conduttore «No, ma, se lei... se l'è fatto il vaccino già, o no? »]

[M.A.: «Io faccio... Io non me lo sono fatto, poi spiegherò anche perché...»]

[Conduttore: «Ma... Se l'è fatto o no? »]

[M.A.: «Io non me lo sono fatto e spiegherò anche perché...»]

[Conduttore: «Eh, ma lo deve spiegare però perché. »]

M.A.: «Certo che lo spiego, se mi fate parlare io lo spiego. Quindi... non possiamo fare di ogni erba un fascio. Esistono vaccini e vaccini...»

[Conduttore: «No, lo abbiamo detto, ma però lei lo ha detto e deve anche rispondere. »]

M.A.: «Allora, i vaccini per virus estremamente mutabili... a mio parere...»

[Conduttore: «Quindi lei non se lo fa»]

[M.A.: «...A mio parere non hanno senso. Dopodiché...»]

[Conduttore: «Quindi lei questo non se lo fa»]

M.A.: «C'è da precisare che non è come dice P.S.... e C.F. (il conduttore di Piazza Pulita), che io non... sono uno studentello da quattro soldi a secondo anno di Medicina perché non conosco neanche i vaccini e non conosco i ribosomi. P.S. deve sapere che io sono quarant'anni che effettuo vaccini. E deve sapere che questo vaccino non è un vaccino. Questo è un farmaco geneticamente modificato che è stato chiamato vaccino esclusivamente per accelerare i tempi di immissione sul mercato. »

[Conduttore: «Allora, io non sono preparato né come C.F. (il conduttore di Piazza Pulita) né come P.S., però...»]

[M.A.: «Esclusivamente per l'immissione sul mercato»]

Conduttore: «Ripeto, siccome né C.F. (il conduttore di Piazza Pulita) né P.S. sono qui, capisce... Allora, l'unico che può rispondere, poi sentiremo, è M.B.. [Si rivolge direttamente ad M.A.] Lei mi ha risposto, quindi? Non farà il vaccino in questo caso, perché lei mi dice “non è un vaccino, è un farmaco modificato”... »

[M.A.: «è un farmaco geneticamente modificato».]

[Conduttore: «Quindi lei non lo farà»]

M.A.: «Io non lo farò. »

Conduttore: «Perfetto. M.B.? E poi i colleghi. »

M.B.: «Guardi, [Conduttore], io trovo le affermazioni di questo signore che... se dice queste cose, mi spiace, io non lo considero neanche un collega. Gravissime, dette in prima serata in un programma come il suo. Perché noi

non possiamo andare a dire alla gente che stiamo facendo un vaccino geneticamente modificato, perché corrisponde esattamente al contrario. Non c'è nessuna modificazione di nessun genoma... [all'interno del nostro corpo]. »

[M.A.: «è la verità! »]

M.B.: «È... mi faccia parlare perché sennò, voglio dire... allora, io non ho un atteggiamento superficiale nei confronti di questo signore perché questo signore non so neanche chi sia. Non ho mai letto un suo lavoro scientifico e quindi voglio dire...»

[M.A.: «Ho un curriculum sicuramente cento volte superiore al suo. »]

[M.B.: «Ho però letto la letteratura scientifica e... me lo faccia vedere. Sì, eh...»]

[M.A.: «Lei vada a guardare il mio curriculum e poi mi dimostri che lei ha il dieci per cento del mio curriculum. Io c'ho quarant'anni di attività»]

[M.B.: «... al mio è difficile. Guardi il suo curri... Io a lei non suo curric... Lei, guardi. Io ho un curriculum...»]

Conduttore: «Un attimo...»

[M.B.: «Guardi...»]

[M.A.: «E ho esercitato in tutti gli ambiti: medico, osp... chirurgico e come medico di base. »]

[Conduttore: «Dottore, dottore, dottore, dottore, dottore... Un attimo solo, perché sennò non ha senso...»]

[M.B.: «Questo signore qua... Forse più che...»]

Conduttore: «Prego M.B.»

M.B.: «...il problema di questo signore è che dice delle cose inesatte...»

[M.A.: «Sono constatabili le cose che dico io! »]

M.B.: «Evidentemente se avrà delle pubblicazioni sui vaccini le avrei dovute leggere. Comunque, visto che lui dice che “noi cattedratici non vediamo i malati”, io ne ho visti duemilacinquecento nel mio ospedale e posso dirle che sono ben contento che sia arrivato un vaccino che non ha nulla che vada a modificare il nostro genoma. Viene iniettato un rna messaggero che serve a portare un messaggio che serve a produrre da parte dei nostri... ehm... ribosomi... da da parte del nostro sistema immunitario degli anticorpi che sono indirizzati nei confronti del virus. Questo lo dicono decine, centinaia di pubblicazioni scientifiche che invito ehm... questo signore a leggere, perché probabilmente ha letto poco. È stato più in piazza che a leggere secondo me. »

Conduttore: «La fermo un secondo, L.T. c'è... Prego, L.T.»

L.T.: «Ma ehm... questa idea negazionista, “i vaccini non servono, fanno male”. Ehm... “inducono mutazioni genetiche” è veramente una... una brutta propaganda. Tra l'altro, esistono anche altri vaccini contro...»

[M.A.: «L'ho detto io? Ne ho parlato io? »]

L.T.: «Lo ha detto un istante fa. »

M.A.: «Non ho detto questo. »

[L.T.: «Ha detto questo... ha detto esattamente questa cosa... »]

[M.A.: «No. Non mi metta in bocca cose che io non dico. »]

[L.T.: «Ha detto addirittura che si tratta di un farmaco geneticamente modificato...»]

[M.A.: «è un farmaco geneticamente modificato, ed è la realtà! Ed è la realtà! »]

[L.T.: «Ma, la propaganda novax sul gioco di queste parole costruisce una narrazione per cui addirittura questo vaccino...»]

[M.A.: «Non è un gioco di parole, è la semplice realtà. »]

L.T.: «Mi lasci parlare, ha discusso, eh... Ha parlato, ha spiegato, ora finisco io. Questa parola che lei dice si innesca su una campagna novax, una propaganda rumorosa che serve a dire che il vaccino è un organismo geneticamente modificato o induce mutazioni genetiche e sono tutte panzane, quindi se lei 'sta sera lo sottoscrive sono contento. Ma esistono altri vaccini contro i virus che mutano. Esiste il vaccino stagionale ehm con l'influenza che si fa da anni. E un'altra sua affermazione che mi ha colpito è quella che addirittura "chi è vaccinato trasmette il virus a chi è sano". Questa poi è clamorosa...»

[Conduttore: «Cioè, chi è vaccinato trasmette il virus anche se... Vabbeh...»]

[M.A.: «Sì. »]

[L.T.: «lo ha detto lui! L'ho letto»]

[Conduttore: «Lei capisce, ma lei capisce... Dottor M.A. ...»]

[M.A.: «É verissimo, è verissimo. Lo sostengo con documentazione scientifica. »]

[M.B.: «Queste cose che dice... ne ha... ma dove ce l'ha la documentazione scientifica? L'ha letta solo lei la documentazione. L'ha letta, dove l'ha letta? »]

[Conduttore: «Scusi però, dottor M.A.... Dottor M.A., qua...»]

[L.T.: «L'ha detto lui. L'ha detto lei questo. »]

[M.A.: «Lo sostengo! Se mi fate parlare ve lo spiego»]

M.B.: «La la la... l'ha pubblicata, l'ha scritta... l'ha scritta sul quadernino del suo studio perché non... (*balbetta*) Chi l'ha dimostrata questa cosa dal punto di vista scientifico? »

[M.A.: «Ci sono stu... Ampi... Ampia letteratura scientifica! Ampia letteratura scientifica, la vada a leggere. La vada a leggere, come vada a leggere il foglietto illustrativo di questo vaccino. Se lo vada a leggere. Lo vada a... lo vada a leggere. »]

[L.T.: «Su questo vaccino? »]

[M.B.: «Noi non iniettiamo un virus con questo vaccino. Per cui... Ma cosa dice? Ma che... Ma la letteratura scientifica che legge lei. Guardi, lei... guardi, lei, mi spiace... a me spiace che lei si consideri un mio collega. Io non la considero un mio collega. »]

[L.T.: «Nono scusi, me lo citi. Nono ma scusi, lo citi. Qual è il documento in cui si dice che c'è trasmissione? »]

L.T.: «Qual è il documento che lei sta citando su questo vaccino che...che sostiene che c'è trasmissione del virus tra vaccinati e sani? »

[M.A.: «Certo! Certo! »]

[L.T.: «Qual è il documento che cita? Quale articolo? »]

[M.A.: «C'è un documento del... della Commissione...»]

[L.T.: «Quale? Dove l'ha letto? »]

[M.A.: «Della Commissione dell'ISS. È uno studio sia italiano che americano...»]

[L.T.: «Chi è? Chi l'ha fatto»]

M.A.: «...che dice che il vaccino, siccome si tratta di un vaccino attenuato, ma non tutti i va... i virus vengono attenuati. Non attenuati... i... inattivati, perché nel caso del vaccino antiinfluenzale trattasi di vaccini inattiva... di virus inattivati. Ma col processo di inattivazione non si riesce ad inattivare tutti i virus, per cui...»

Conduttore: «Scusi, la la...»

M.A.: «...Il vaccino immette nel circolo del soggetto vaccinato dei virus attivi...»

[Conduttore: «Dottore, le chiedo una cortesia. Dottore... Dottore, ma a lei... Scusi, ma ai suoi pazienti has...»]

[M.A.: «Che gli ridanno la malattia. Non solo gli ridanno la malattia, ma per ragioni di interferenza virale fanno venire la malattia in forma più grave»]

Conduttore: «Lei quanti pazienti ha? Perché lei è qui anche perché svolge un'attività di servizio pubblico, è un medico di servizio pubblico. »

[M.A. chiede dell'acqua]

M.A.: «Certo. »

Conduttore: «Lei svolge la sua attività, credo che abbiamo milleduecento pazienti più o meno? No, più o meno? »

[M.A.: «No, io ho millecinquecento pazienti convenzionati, circa duemila non convenzionati. E non faccio pagare, poi nell'ambito del gruppo dei medici, che siamo in studio, abbiamo circa settemila pazienti unitamente ai miei. »]

[Conduttore: «E più? Quindi tremila... E cosa... Sì, ma... Siete seimila...»]

Conduttore: «Ecco, a questi settemila pazienti, che vengono da lei e le chiederanno “dottore, adesso mi faccia il vaccino”. Se lei risponde così qui oggi...»

M.A.: «Non rispondo così. »

[Conduttore: «Glielo, fa o non glielo fa? Glielo somministra o non glielo somministra? Perché è questo il punto. »]

[M.A.: «No, no. No, no. È diverso, è diverso. »]

M.A.: «Io nella bacheca nel mio studio ho affisso, ho affisso il ehm bugiardinio delle cosiddette... quindi il foglietto illustrativo della casa farmaceutica dove c'è scritto tutto e tutti i problemi che il vaccino può presentare. Che il vaccino può presentare. Quando quel paziente entra da me e io gli-gli chiedo “hai letto il foglietto illustrativo?”. Se sì, “hai capito tutto?”. Bene, “se hai capito tutto, questo è il consenso informato. Firmami il consenso informato e io effettuo la vaccinazione”. Se ha dubbi, i dubbi glieli chiarisco. Se non lo ha letto, glielo... glielo... glielo spiego io. Quindi un attimo...»

[Conduttore: «Eh, però, lei capisce... Lei capisce che lei... Non è che... Lei non ha dubbi? Lei ha molti dubbi. Lei stesso dice “io non me lo faccio” e il suo paziente chiaro che... eh...»]

[M.A.: «No! No! Io mi limito, io mi limito... No! Io mi limito a spiegare quello che dice il foglietto illustrativo.»]

Conduttore: «Però calma. Con calma... parliamo con calma...»

M.A.: «Ecco, io...»

[Conduttore: «Tornando a T.C. (ospite 1)... Un attimo...»]

[M.A.: «Io... Io mi limito a spiegare quello che dice il foglietto illustrativo. Non aggiungo una sola parola...»]

[Conduttore: «Bene, va bene. T.C. (ospite 1)... T.C. (ospite 1), perché lei ha detto anche “l’uso della mascherina... l’uso della mascherina...”»]

M.A.: «Se lo legga il foglietto illustrativo, M.B.! »

Conduttore: «Eh, adesso.... Scusi, però...»

M.A.: [*a M.B.*] «Se lo legga, anche di questo vaccino, se lo legga bene. E quando scoprirà che non è come lei dice.»

[*Il conduttore cerca di dare la parola a T.C. (ospite 1)*]

[M.B.: «Guardi... Lei... lei sta facendo una bruttissima pubblicità alla nostra categoria. E mi dispiace molto perché stiamo dando una bruttissima manifestazione della nostra categoria. Si deve vergognare di quello che sta dicendo, si deve vergognare. Lei si deve vergognare perché lei sta... si deve vergognare, si vergogni. »]

[M.A.: «Sì, certo! È lei che fa la pubb... Non si opera in maniera così superficiale perché abbiamo di fronte degli esseri viventi! Abbiamo di fronte delle persone! Non si possiamo comportare come vi state comportando! »]

M.A.: «No, si vergogni lei! Per quelle assurdità che dice. »

[M.B.: «Si vergogni. Non è degno di stare nella nostra categoria, si vergogni. »]

Conduttore: «Dottor M.A., si deve placare. Si deve placare perché questo non è un modo di dialogare. Noi l’abbiamo invitata qui anche perché, comunque, noi siamo per ascoltare tutti, anche quelli che hanno una posizione assurdamente...»

M.A.: «E allora fatemi parlare (da?) lì in fondo, però, perché... [*non si riesce a capire cosa dice, forse “non mi interrompa”?*]

[L.T.: «Lei sta parlando (da) tutta la sera. [*frase incomprensibile*] »]

Conduttore: «Lei ha parlato, ma non è un monologo. I monologhi li fanno altri. Lei ha la possibilità di rispondere e neanche di dire di vergognarsi ad uno come M.B. che ha passato in prima fila... in prima linea mesi drammatici nell’ospedale di [*probabilmente dice “Genova”*], mentre... no, perché nel Lazio... nel Lazio non c’è stato il dramma che ha visto lui... Ha vissuto Genova e il Nord nei primi tempi, eh...»

M.A.: «Eh sì, perché (io) son stato nel retrofronte. È stato solo lui in prima fila. »

Conduttore: «Beh, no perché perché nel Lazio... nel Lazio non c’è stato il dramma che ha vissuto... Ha vissuto Genova, il Nord i primi tempi, eh. Va bene? »

M.A.: «Lei sa dove sono stato? Lui non è... Io... I pazienti che ho io... Il suo ospedale avrà 200 posti letto, 100 posti letto! Io e il mio gruppo di medici abbiamo settemilacinquecento pazienti. »

M.B.: «Lei non sa, lei parla di cose di cui non sa, è una vergogna. Lei si deve vergognare. [Si deve vergognare di dire queste cose. Il San Martino di Genova è arrivato ad avere ottocento posti letto di covid, si vergogni. Perché lei è la vergogna della medicina. Io mi vergogno di essere suo collega.] Mi vergogno. »

[M.A.: «No, è il contrario M.B., è il contrario. Io li vedo i pazienti, io sto in trincea più di lei. Io sto in trincea più di lei. »]

Conduttore: «T.C. (ospite 1), questo dottore, Dottor M.A., dice che gli asintomatici non contagiano. Ora, questa... questa... questa è una posizione su cui chiederò a M.B. però... Siamo di fronte ad un signore che dice “le mascherine non... servono” »

[M.A.: «Se volete parliamo di una cosa... una cosa per volta ve le illustro tutte, ve le illustro tutte. Una per volta.»]

Conduttore: [«No, lei ha... Va bene, allora...»] T.C. (ospite 1) non ha mai parlato. Lo faccio parlare un secondo, prego...

T.C. (ospite 1): «Io non sono... Io non sono un medico. Forse... credo per fortuna, perché un medico oggi... vivrebbe in maniera peggiore della mia questa situazione. Però diffido in maniera totale, da sempre, della medicina di piazza. Cioè, la medicina di piazza, quella dell'elisir, mi ricorda i secoli passati, quando i medici gridavano alla piazza che avevano l'unguento, l'elisir che gli salvava la vita. E ritengo, se lei è un medico come dice e ha la cultura che dice, e ha l'esperienza su dei pazienti come materialmente dice di aver avuto, la medicina le avrebbe offerto non la piazza per gridare contro infettivologi e primari o professori universitari, che fanno comunque il mestiere di cercare di guarire il mondo da una cosa che non ci aspettavamo. Ma le avrebbe dato il percorso per arrivare con dei dati certi, con delle cose scritte, con delle cose verificabili, all'interno di un sistema per capire se quello che lei dice ha una sola cosa per essere, come dire... ascoltata. Mentre lei ha scelto la via del carrello in piazza. Lei arringa le folle, e a me la medicina che arringa le folle mi fa spavento indipendentemente da quello che lei dice. E questa cosa... di fronte ad un Paese stremato, impaurito, che ha avuto persone morte, malate, persone che non si sa se torneranno o no a vivere la vita di prima... è due volte più grave, perché lei si sta rivolgendo a un mondo generalizzato, a persone generalizzate. Nemmeno ai suoi singoli pazienti che vanno comunque tutelati. Questo atteggiamento, al di là di quello che lei dice, non è l'atteggiamento che può avere uno scienziato. Questo è l'atteggiamento che hanno i maghi, l'atteggiamento che hanno quelli che vanno in piazza a far vedere i loro prodigi. Mentre se lei ha qualcosa da aggiungere agli studi dei signori, dei professori di tutto il mondo, lo aggiunga attraverso i congressi, lo aggiunga attraverso le pubblicazioni, lo aggiunga facendosi valutare attraverso un sistema scientifico e non di magia nera, per cui lei ci dice "no ragione io e gli altri sono tutti scemi". Perché la medicina di piazza è stata cancellata fortunatamente decenni e decenni fa. »

Conduttore: «Però, però... lui ha fatto un esperimento che... vi voglio far vedere. Poi risponderà...»

[M.A.: «Posso rispondere? Vorrei rispondere a quello che ha detto. Voglio rispondere però... Però mi faccia rispondere»]

[Conduttore: «No un attimo, prima fa vede... Un attimo, no, un attimo solo. Risponderà, perché lui dice "ha fatto esperimenti". Le faccio vedere...] Vuole rispondere subito? »

M.A.: «Le rispondo subito, poi passiamo a [incomprensibile]»

Conduttore: «Allora risponda.»

T.C. (ospite 1): «Non deve rispondere a me, deve rispondere a... a... alle persone che ha di fronte. »

M.A.: «Allora, io, non vado a fare la magia nera. Se mi fate parlare, parlo con calma. Non vado a fare la magia nera nelle piazze. Siccome non vengo ascoltato, non vengo preso in considerazione, è ovvio cercare di parlare ad un pubblico il più esteso possibile. »

T.C. (ospite 1): «È questo invece che io le contesto. »

M.A.: «Ringrazio [nome del conduttore] (che) questa sera... Ringrazio [nome del conduttore] (che) questa sera mi ha dato questa opportunità di parlare ad un pubblico molto vasto. E per cui questo mi consentirà di girare meno le piazze e di urlare meno nelle piazze. Allora, io non ho... non vado a fare la magia nera, perché io svolgo in maniera onorevole la mia professione sul campo tutti i giorni. Nell'ambito e personale e del mio gruppo, abbiamo come vi ho detto, più di settemilacinquecento pazienti tra convenzionati e non convenzionati. Abbiamo... Abbiamo...»

Conduttore: «Ma, ma anche gli altri medici del suo gruppo la pensano come lei? »

M.A.: «Abbiamo avuto... un attimo solo...»

Conduttore: «Eh no, perché lei deve anche rispondere però...»

M.A.: «Allora, abbiamo... No, no. La verità è che nell'ambito di quel gruppo di medici noi abbiamo avuto casi di malati con tampone positivo. Noi ci siamo curati tutti i pazienti a casa, secondo scienza e coscienza. Non abbiamo fatto, effettuato alcun ricovero e non abbiamo avuto alcun decesso. »

Conduttore: «Con cosa li avete curati? Con cosa li avete curati? »

M.A.: «Li abbiamo curati senza l'adozione del protocollo terapeutico. »

Conduttore: «Con cosa? »

M.A.: «Perché il protocollo terapeutico abbiamo verificato che con quel protocollo gli ospedali fanno i morti. »

Conduttore: «Quindi lei dice...»

M.A.: «Per cui, pre... li abbiamo curati secondo scienza e coscienza a seconda del quadro clinico che il paziente presentava... E abbiamo guarito ogni paziente. »

[Conduttore: «Sì, ma che cosa gli avete dato? »]

[M.A.: «Ma... a seconda del caso, non è che poi adottiamo un protocollo...»]

[Conduttore: «Mi faccia un esempio. Mi faccia un esempio perché non...»]

[M.A.: «Sì... sì... Faccio...»]

[Conduttore: «Erano felici i suoi pazienti, se sono guariti saranno contenti, ma mi dica se ha usato dei medicinali»]

M.A.: «Ho fatto uso di medicinali per evitare complicazioni. »

Conduttore: «Eh, quali? Quali»

M.A.: «Tipo... Tipo l'idrossiclorochina che l'avevano... l'avevano vietata, e poi si è ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, l'abbiamo reintrodotta come uso. »

Conduttore: «Poi? »

M.A.: «Poi, dopo di che, l'eparina a basso peso molecolare per cui... evitare la cid, perché i pazienti muoiono di coagulazione intravasale disseminale...»

Conduttore: «Bene, la fermo... la fermo. Mh... L'Asl dice che nella sua zona ci sono stati comunque milletrecento...»

M.A.: «Nella mia zona... Non nei miei pazienti! »

Conduttore: «Milletrecento... persone colpite di cui una ventina... una ventina di morti. »

[M.A.: «Proprio per quello. Certo, ma non nell'ambito dei nostri pazienti! »]

[Conduttore: «Va bene. Questo... lei dice questo... L'Asl dice questa cosa. »]

[M.A.: «Noi non abbiamo avuto nell'ambito dei nostri pazienti, del nostro gruppo... Non abbiamo avuto un solo decesso! Ci tengo a dirlo. Non abbiamo avuto un solo decesso! »]

[Conduttore: «Risposta di M.B... M.B... Va bene.] Risponderà poi nelle sedi dovute a chi pensa diversamente. Risponda, M.B.. »

M.A.: «Che lo potete verificare presso l'Asl! »

Conduttore: «M.B.? »

M.B.: «Ma guardi, allora... Intanto l'eparina non la utilizziamo per prevenire la cid, che è un'altra cosa, ma la usiamo per prevenire la trombo-embolia che purtroppo riguarda i piccoli e i grandi vasi, quindi ha già detto un'idiozia come tante altre che sono state dette 'sta sera...»

M.A.: (*parlando a voce alta sopra M.B.*) «L'idiozia l'ha detta lei, l'ha detta lei... »

Conduttore: (*parlando sopra ad entrambi*) «Un attimo, un attimo! »

M.B.: «È una di quelle cose che l'evidenza... allora, noi dobbiamo differenziare. Vogliamo fare la medicina aneddotica, che è quella di dire "io nel mio piccolo canto ho visto che le cose sono andate bene", o vogliamo fare la medicina dell'evidenza? Perché la medicina dell'evidenza...»

M.A.: (*parlando a voce alta*) «Io ho portato i risultati non ho fatto magia nera. Io ho portato i risultati! Si deve prendere esempio da quello che faccio io! »

Conduttore: [*a M.A.*] «Un attimo! Dottore, però scusi eh... Adesso basta eh, abbia pazienza. [*Torna a dare la parola a M.B.*] Prego.. »

M.B.: «No scusi però, [Conduttore]...»

Conduttore: «No, no... Ma no, deve... »

M.B.: «Qua deve imparare prima l'educazione e poi lasciare parlare e poi...»

Conduttore: [*rivolgendosi ad M.A.*] «Eh. Lasci parlare, no? Prego, M.B., prego...»

M.B.: «... prendersi una licenza e fare il medico. Perché... ha detto una serie di idiozie 'sta sera, mediche, che io se fossi all'esame... al mio esame di malattie infettive lo avrei già bocciato tre volte. Quindi, gli chiederei dove ha fatto l'esame di malattie infettive perché ha detto una serie di idiozie colossali. Io dico questo, che noi oggi abbiamo...»

M.A.: [*parlando a voce alta sopra M.B.*] «Trenta e lode! Trenta e lode ho portato a casa. Trenta e lode. »

M.B.: «...eh, bravo, bravo. Abbiamo... bene... Sarei curioso di sapere dove. Va bene, allora... »

M.A.: «Vada a vedere il mio curriculum e poi lo compari a quello suo! Lo compari con quello suo! »

Conduttore: «Però un attimo, M.A.... Un attimo, no... Eh su dai, su...»

M.B.: «Allora, guardi. [Conduttore], guardi, io con questo signore non parl... Basta, basta. Guardo, mi pare che abbia fatto talmente una figura meschina, questo signore, di fronte ai suoi pazienti, perché la cosa più brutta è che domani questo signore curerà della gente con queste idee. Cioè, senza guardare, senza leggere la letteratura scientifica, che è quello che ci dovrebbe muovere a curare una malattia nuova. Perché uno che viene a dire che ha curato i suoi malati con l'eparina per... per prevenire la cid, dice una tale cretinata che io ho paura per i suoi pazienti, ma veramente ho paura perché...»

Conduttore: (*parlando sopra a M.B.*) «Aspetti...»

M.B.: «... non ha capito la fisiopatologia della... di questa infezione... Vuol dire che non ha capito niente. »

M.A.: «Ma lei non l'ha capito, perché io ho fatto... Io ho dato risultati positivi, voi avete fatto i morti. Questa è la differenza tra voi e me.»

Conduttore: «Allora M.A.... M.A., per cortesia, M.A.... Prego, però. Guardo cosa ha fatto tre settimane fa. Insieme a due suoi colleghi hanno fatto i tamponi ai frutti. »

M.A.: «Certo.»

Conduttore: «Tipo i kiwi...»

M.A.: «Certo. »

Conduttore: «Perché? Per dimostrare l'inaffidabilità, credo, della diagnosi. Guardate. »

[Il conduttore lancia un secondo estratto: montaggio di un video pubblicato precedentemente da M.A. che lo vede protagonista insieme a due suoi colleghi medici. Andato in onda su «Italiasera»]

M.A.: «Siamo qui per... effettuare un esperimento sull'inattendibilità dei tamponi. [Stacco] Queste... testeremo i tamponi su materiali che non hanno nulla a che vedere con materiale umano.»

[Stacco. «Viene inquadrato un kiwi tagliato a metà posto in un piatto su un tavolo]

Medico 1: «Prendiamo un tampone...»

M.A.: «Sigillato.»

Medico 1: «Sigillato. [Medico 1 apre la confezione del tampone]. Senza toccarlo neanche sulla superficie. Lo passiamo sulla frutta in questo senso, come se fosse un naso, no? »

[Stacco. Viene mostrato a favore di camera il risultato del tampone].

M.A.: «Kiwi positivo. »

[Stacco. Viene mostrato Medico 1 che ripete l'operazione su una pera]

Medico 1: «Ripetiamo l'operazione. »

[Ulteriori stacchi di montaggio. L'operazione viene ripetuta con un'arancia, una banana e dell'uva. Poi vengono mostrati tutti i tamponi analizzati in fila]

M.A.: «Su uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci tamponi, abbiamo quattro positivi certi e... Tre incerti che per altro i laboratori considerano come... come positivi nell'essere umano. »

[Fine dell'estratto. Torna la linea allo studio]

L.T. *[si rivolge direttamente ad M.A.]*: «Ma cosa c'entra? Questo è un test di amplificazione che... amplifica una sequenza di DNA umano e lo fai al kiwi? Io veramente, cioè... Mi sembra come se lei facesse una trasfusione...»

M.A.: «Ma lei è medico? Lei è medico? »

L.T.: «Ma so come funziona questo test. »

M.A.: «E allora non sa come funziona, perché poi glielo spiego io. Poi glielo spiego io come funziona. Poi glielo spiego io come funziona. »

L.T.: «Ah sì? Quindi lei pensa che amplificando il... la sequenza del kiwi lei scopre se è positivo al coronavirus. »

M.A.: «Lei non amplifica niente, col test rapido che abbiamo fatto noi. »

L.T.: «Faccia una trasfusione ad uno pneumatico, che è la stessa cosa...»

M.A.: «Lei non... Non amplifica nulla perché lei non... Il test rapido non amplifica nulla. Il test rapido cerca un antigene. Quindi se l'antigene c'è, il test è positivo. Se l'antigene non c'è, il test è negativo.»

Conduttore: «M.B...»

M.A.: «Siccome nella frutta non ci può essere l'antigene... l'antigene, come mai viene fuori positivo? È come la calamita. La calamita, se c'è il ferro lo attrae, se non c'è il ferro non lo attira. È lo stesso identico ragionamento.»

Conduttore: «M.B., questo... questo... Questo, poi arrivo T.C. (ospite 1)...»

M.B.: «Guardi, io le dico che spero solo che i tamponi...»

Conduttore [A M.B.]: «Però scusi... Eh, però... Scusi...»

M.B.: «In un momento così difficile per il nostro Paese, dove la gente ha ancora difficoltà a fare i tamponi, che queste persone si mettano a fare i tamponi ai kiwi è veramente vergognoso.»

M.A. ride sarcastico.

M.B.: «Spero veramente, e mi auguro, che non siano stati fatti con i tamponi che gli ha fornito la Asl, perché se no è da denuncia alla Procura della Repubblica. »

M.A.: «Però... No, certo che abbiamo... è ovvio. Io non ho utilizzato quelli... Io li ho comprati. Quello che u... che vengono usati però dall'Asl non sono...»

M.B.: «Ah, meno male. Investa meglio i suoi soldi. »

M.A.: «Ma lei che dice, che lei legge la letteratura scientifica forse non sa che non sono io che dicono che i tamponi sono invalidi e non sono diagnostici. Oggi come oggi, dopo che io strillo da mesi per le piazze perché nessuno mi ascolta, lo sta dicendo l'Organizzazione Mondiale della Sanità. [Vada a leggere. Vada a leggere la sce... la letteratura scientifica e quello che dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità. »]

[Conduttore: «Con calma, con calma»]

[M.B.: Secondo me lei è... Secondo me...»]

[Conduttore: «Un attimo, M.A.... M.A....»]

M.A.: Vada a leggere.»

[Conduttore: «M.A., per cortesia...»]

[M.B.: «Guardi, io... Guardi...»]

[Conduttore: «Scusi, per cortesia...»]

[M.B.: «Scusi [Conduttore], abbiamo, con questo signore abbiamo toccato credo il punto più basso...»]

[M.A.: «Non lo dico io, lo dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità».]

[M.B.: «Abbiamo toccato il punto più basso, mi dispiace».]

Conduttore: « [Scusi, dottor M.B., però...] Però, dottor M.B.. Io vorrei capire una cosa... è un medico che opera nel Lazio, all'Asl e.. L'organizzazione vostra cosa fa? Come può fare una roba...»

M.A.: «Però l'Organizzazione mondiale della Sanità dice questo, dice che non sono validi! Lei non lo ha letto, però! »

Conduttore: «Come può intervenire l'organizzazione vostra? Questo glielo sto chiedendo M.B., su una situazione del genere... Dove sta? »

M.B.: «Io mi auguro... Io mi auguro vivamente che dopo le affermazioni che ha fatto questo signore questa sera e giovedì scorso, si prendano dei provvedimenti, [perché se non li prendiamo veramente vuol dire che non siamo in grado di tutelare tutta la categoria di medici che seriamente fanno la medicina dell'evidenza. Credono nella... nella... credono nella scienza. Perché questa è anti scienza. Questo fa stregoneria».]

[M.A.: «Sì. Sì. Sì. Sì, però vada a leggere quello che dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Certo, e allora legga l'OM... quello che dice l'OMS.]

M.B.: «Ecco...»

Conduttore: «M.A., un attimo... T.C. (ospite 1), quell'immagine...»

M.A.: «No, ma deve leggere quello che dice l'OMS perché non lo ha letto, lui che parla di letteratura scientifica.»

Conduttore: «Ma scusi, lei adesso... Non esageriamo. Dottor... Professor M.B., sono mesi che sta là, in trincea sul posto...»

M.A.: «Perché io dove sto? »

Conduttore: «Ma evidentemente la sua non è una trincea. Lei sta... Le posso dire una cosa?»

M.A.: «La mia è più trincea della sua, perché io vado a casa dei pazienti a visitarli.»

Conduttore: «Sì, ma lei dice che la mascherina... Lei... Allora, la mascherina, lei... Senza la mascherina...»

M.A.: «E io li curo a casa. Li curo a casa. Senza mascherina li curo a casa. Però li ho guariti tutti io, li ho guariti tutti senza mascherina.»

Conduttore: «Vabbeh, va bene, mi risponde...»

M.A.: «Sono fatti, non sono stregonerie. »

Conduttore: «Scusi... Ma lei... è fatto lei! Perché se non si dà una calmata... eh? »

M.A.: «Va bene, scusi. »

Conduttore: «Lei è veramente fatto lei, perché due ore che fa 'sta roba. Allora! »

M.A.: «Chiedo scusa, chiedo scusa...»

Conduttore: «Un conto è dare la possibilità di parlare, un conto è essere maleducato in questo modo! »

M.A.: «Chiedo scusa...»

Conduttore: «Prego, T.C. (ospite 1). »

T.C. (ospite 1): «No, credo che sia ancora più grave la seconda parte. Nel senso che io non entro nel merito, anche se mi faccio un'idea. Se in un momento come questo, dove il Paese sta per affrontare la più grande vaccinazione di massa della storia dell'umanità. Dove ci sono in bilico i destini di sani e di malati, di famiglie in una situazione di dubbio, chiusi in casa da mesi, dove la situazione si fa diciamo... prova scientifica è fondamentale, lei sceglie per delle cose che un esperto, un medico dice essere fuori da ogni grazia di Dio. Ma comunque, al di là di questo, lei sceglie la via peggiore per incontrare la scienza di cui lei si sente portavoce. La scienza non grida sulle sedie. La scienza non minaccia le altre persone. La scienza è un confronto e ha i suoi tavoli di confronto, ha i suoi metodi di confronto, ha il metodo scientifico. Quello che ci distingue da Galileo Galilei e Mago Merlino da chi scoprirà qualcosa di ancora più avanzato su questo virus. Mentre lei viene qui come un venditore, come uno che ci vuole far credere che il mondo è scemo e lei è intelligente e non viene capito. Gridando, insultando, facendo riferimento vaghi. Se lei è uno scienziato, anziché gridare in televisione porti... Faccia le cose che fa la scienza. Quando la scienza ha portato cose, anche complesse, nel dibattito pubblico, in Italia abbiamo avuto dei casi, nessuno si è tolto dal confronto, ma il confronto è avvenuto secondo i termini scientifici. Lei non può rivolgersi al Paese in questo momento pensando di poter infondere la scienza medica che nessuno ha colto senza fare un danno enorme, emotivo, materiale, anche a chi sta lavorando per riportare in sicurezza un Paese devastato. È una responsabilità che da medico e da cittadino italiano lei deve assumersi da questo momento. »

M.A.: «Ha ragione perfettamente. Io chiedo scusa sia a lei che ai telespettatori...»

T.C. (ospite 1): «Lei non deve chiedere scusa a me, ai milioni di persone a casa che...»

M.A.: «Chiedo scusa anche ai telespettatori per il tono che ho assunto. Purtroppo vengo da una vicenda triste, quella dell'altra trasmissione con C.F. (il conduttore di Piazza Pulita) e... e P.S. dove non mi è stata data...»

L.T.: «Lei qui sta parlando da mezz'ora. »

Conduttore: «Lo lasci stare. C.F. (il conduttore di Piazza Pulita) è un collega che non c'è, il dottor P.S. che non c'è, eh... Abbia pazienza...»

M.A.: «Chiedo scusa... Ha ragione, ha ragione...»

Conduttore: «Non... perché lei deve sempre citare gli altri? Lei oggi è qui, stiamo a quello che succede qui.»

M.A.: «Chiedo scusa. Lasciatemi parlare che io vedrò di non... di di...»

Conduttore: «Con i toni anche. »

L.T.: «Questa cosa che lei dice che il vaccino crea contagio, credo che sia una delle più gravi che ha detto 'sta sera.»

M.A.: «È la verità»

L.T.: «C'è il caso di Israele dove è stata la vaccinata, lei lo sa, si è superato il cinquanta per cento della popolazione vaccinata. Allora, siccome non credo che lei contesti che il tempo di incubazione sono sette giorni, se fosse così in Israele dovremmo avere un aumento di casi, non una riduzione drastica dei casi. Un aumento, visto che hanno vaccinato più di uno su due. Quattro milioni e mezzo di persone, eh, sette giorni fa, avrebbero dovuto produrre un inferno.»

M.A.: «Il problema...»

L.T.: «Questo è il metodo scientifico. »

M.A.: «Sì, questa è una domanda... molto importante. Il problema non è l'effetto immediato di questa vaccinazione, perché l'effetto immediato... Immediatamente post vaccinale, è insomma l'effetto che possono avere tutti i vaccini, sia quelli di tipo proteico sia questi di tipo genico. Il problema è che nel foglietto illustrativo di questo vaccino c'è scritto chiaramente che non conosciamo gli effetti collaterali e gli effetti nocivi a distanza. Viene detto nel foglietto illustrativo, se viene letto bene...»

L.T.: «Però la sua osservazione non era sugli effetti collaterali. Lei ha detto, lo abbiamo sentita "che trasmette il virus". Che il vaccino permette al virus di trasmettersi. Lo ha detto lei. »

M.A.: «No, no. Un attimo, un attimo. Prima parlavamo di vaccino antinfluenzale, non parlavamo di vaccino anti-covid. Quello era vaccino antinfluenzale, un'altra storia.»

L.T.: «No, no, no. Lei ha detto... Io ho sentito il discorso in piazza. Lei ha parlato di vaccino anti-covid. Non cambiamo le carte in tavola.»

M.A.: «No, no. Io glielo confermo. Stavo parlando dei vaccini... perché il vaccino antiinfluenzale viene inattivato. Non quello anti-covid.»

Conduttore: «Dalla regia, possiamo sentire? Così ci.. se ce l'abbiamo...»

L.T.: «Sentiamolo...»

M.A.: «Perché il vaccino anti... Sarà stato un lapsus. »

L.T.: «Siii...»

M.A.: «È il vaccino antiinfluenzale, non questo anti-covid. »

Conduttore: «Aspetti, sentiamolo però... Giovanni, ce lo abbiamo? Possiamo recuperarlo? »

Giovanni [da fuori campo]: «Sì, siamo pronti.»

M.A.: «Quindi, a meno di un lapsus... Non posso aver detto una cosa del genere»

Conduttore: «Ecco, mandiamolo... Ascoltiamo cosa ha detto. »

[Viene mandato di nuovo in onda l'estratto con cui era iniziato il confronto, vedi inizio trascrizione]

T.C. (ospite 1): «Le domando... le domando... »

L.T.: «Il suo discorso era sul covid. Quant'è vero che ha parlato di mascherina. Ma non è che parlava della mascherina e del vaccino antinfluenzale. »

M.A.: «Quel discorso lì... quel discorso lì è stato fatto quando il vaccino anti-covid non era ancora uscito. Io parlavo di vaccino antinfluenzale, e lo confermo. Il vaccino antinfluenzale è un vaccino fatto con virus. Quindi è un vaccino proteico. »

T.C. (ospite 1): «Lei si rende conto...»

M.A.: «Vaccini... virus inattivati, che però ripeto possono ridare la malattia perché non si riesce ad inattivare tutti i virus»

Conduttore: «Va bene, T.C. (ospite 1)... T.C. (ospite 1)...»

T.C. (ospite 1): «Lei si rende conto che che...»

M.A.: «Il virus anti-covid è tutt'altra storia. È un farmaco geneticamente modificato. È un'altra cosa. »

T.C. (ospite 1): «Lei si rende conto... Sì ma, va bene...»

Conduttore: «Ma l'ha M.B. che è una falsità. M.B. ha detto che è una falsità... Può replicare M.B., per cortesia? »

T.C. (ospite 1): «Lei si rende conto...»

M.A.: «No, no. Senta, lei può dire quello che vuole. Leggesse la letteratura scientifica. Leggesse anche rispetto all'efficacia *[il resto della frase è incomprensibile]*. »

Conduttore: «Penso che abbia letto tante cose, M.B.... Un attimo. Dottor M.A. , allora... Prego, M.B.. »

M.B.: «Guardi, io... posso dire una cosa, perché credo che per serietà dobbiamo dirlo. Cerchiamo di dire una parola sui vaccini fuori dalla mistificazione di questo signore, per il quale mi auguro il suo Ordine dei Medici prenda presto un provvedimento, *[perché le cose dette questa sera sono di una gravità...]*»

[M.A.: «Ma certo. Ma certo. Ma certo. Io ho detto soltanto la verità»]

M.B.: «Io cose di questo tipo... sono laureato nel Novantacinque, non le ho mai sentite. Io ho avuto modo di parlare tante volte con dei... persone no vax, o vaccino scettici. Ma stupidaggini come lei 'sta sera non le avevo mai sentite. E quindi, mi auguro che chi ne ha... i... la possibilità prenda i dovuti provvedimenti per tutelare i suoi pazienti, perché io ho paura per i pazienti di questo signore. »

M.A.: «Ma certo. Guardi che i miei pazienti sono tutti guariti. I miei pazienti sono tutti guariti...»

M.B.: *[Frase incomprensibile sui vaccini che viene interrotta da M.A.]* «Mi fa parlare? Perché...»

Conduttore: «Un attimo. Un attimo, però... Però non fa parlare. Scusi, veramente, dai... Gliel'ho detto in modo duro...»

M.A.: «Ma non posso sentire certe assurdità. »

Conduttore: «Scusi, ci faccia anche chiarezza sulla decisione venerdì presa dall'EMA sulla perplessità di inoculare Astrazeneca sugli over cinquantacinque. Provi a far chiarezza, è importante. Prego. »

M.B.: «Ecco, parliamo di cose serie. Esatto. Allora, proviamo a parlare di... di cose serie. Tanto io sono perfettamente allineato alla posizione dell'amico P.S. che l'altra sera ha detto cose che ripeterai 'sta sera nei confronti di questo signore. Ma a parte questo, sui vaccini noi oggi abbiamo una situazione di difficoltà che è evidentemente legata alla produzione soprattutto del vaccino di Pfizer, ma anche adesso quello di Astrazeneca. C'è oggi una posizione abbastanza difficile da comprendere, che è quella che ha preso L'EMA rispetto a quella che ha preso L'AIFA. Cioè, l'EMA ha detto che si può utilizzare questo vaccino in chi ha più di diciotto anni. Non ha differenziato le fasce di età. L'AIFA ha definito che questo vaccino deve essere fatto a chi ha tra i diciotto e i cinquantacinque. Credo che in qualche modo, questa decisione da parte dell'AIFA, che evidentemente se l'ha presa ne avrà tutte le... le ragioni scientifiche, però ci mette un po' in difficoltà perché nei Paesi europei ci troviamo che il vaccino approvato dallo stesso ente regolatore finisce con essere usato in maniera diversa. Mi risulta ad esempio che in Germania si offre lo stesso vaccino fino ai sessantacinque anni. Quindi io credo che su questo bisognerà, secondo me, forse un attimo... ri-ritornarci. È evidente che avendo questo vaccino oggi per una fascia di età tra i 18 e i 55 anni, ci mette un po' di problemi perché adesso noi inizieremo la vaccinazione per gli ultra 80enni e mi auguro che i vaccini di Pfizer e Moderna bastino per queste persone. Perché noi abbiamo una fascia, tra i 55 e i 100 diciamo, che risulterebbe... che deve essere coperta evidentemente, o col vaccino di Pfizer, o col vaccino di Moderna, o con qualche altro vaccino. E di qui io avevo fatto la proposta, perché non guardare anche al vaccino russo nell'attesa che arrivi il vaccino di Johnson e Johnson, che speriamo arrivi l'approvazione a giorni. Quindi sulla questione dei vaccini, come vede oggi purtroppo abbiamo diversi vaccini che vanno bene nel momento in cui ce ne sono tanti, ma nel momento in cui ce ne sono pochi, la contingenza...»

Conduttore: «Scusi, vuole spiegare... Però, vuole spiegare perché non viene applicato, non viene considerato di applicare over 55, sopra i 55, Astrazeneca? Perché è anche una cosa importante da dire in televisione. »

M.B.: «Perché lo studio... Esatto...»

Conduttore: «Perché non hanno ancora numeri sufficienti, nello studio? »

M.B.: «Nello studio che è stat... Nello studio, il numero di pazienti, diciamo anziani che rientravano nella categoria, non era sufficientemente grande per poter dire né a favore né contro, vede... è una posizione come dire, molto cautelativa. Però dobbiamo dire che il vaccino ha un'efficacia...»

L.T.: «Però in Gran Bretagna...»

M.B.: «...sull'infezione sintomatica del 60%, ma nell'infezione grave, cioè quella che interessa i telespettatori, cioè della polmonite... Perché in questi giorni, molti mi hanno domandato "ma io un vaccino efficace al sessanta non lo voglio, io preferisco uno al 95". Bene, però noi dobbiamo dire che nella sperimentazione la capacità di prevenire la polmonite era del 100% anche del vaccino di Astrazeneca. »

L.T.: «Scusi, M.B....»

Conduttore: «In Inghilterra però scusi...»

L.T.: «Nel Regno Unito però questo vaccino però è stato vagliato in maniera diversa ed è stato utilizzato anche sugli over 55. »

Conduttore: «Come mai? Perché hanno... Ecco, intanto è arrivato L.P. (ospite 2), tra poco sarà qui, magistrato che ... è... ha sollevato mille polemiche, ha aperto un vaso di pandora in cui c'è di tutto. [Il conduttore presenta Ospite 2] Tra pochi istanti lo scopriremo e parleremo con lui, però intanto in Inghilterra volevamo capire perché si può. È una sperimentazione burocraticamente diversa? Dei... i dati... sono gli stessi? »

M.B.: «Ma guardi, io le posso dire questo. Credo che per la situazione attuale bisognerebbe probabilmente, anche con un vaccino che ha un'efficacia minore rispetto a quella magari che hanno altri, noi dobbiamo mettere in sicurezza una parte consistente della nostra popolazione. Se noi avessimo oggi la possibilità di poter scegliere, è evidente che magari si potrebbe scegliere per un vaccino che ha una copertura maggiore, ma noi dobbiamo mettere in sicurezza anche con un vaccino che potenzialmente potrebbe avere una minore efficacia. Ma minore

efficacia non vuol dire meno efficace. Per quello io dico che dobbiamo fare oggi di necessità virtù. Dobbiamo mettere in sicurezza questo Paese il prima possibile. »

Conduttore: «Va bene, allora. Noi abbiamo voluto che il dottor M.A. fosse qui oggi per le polemiche...»

M.A.: «Due secondi, due secondi...»

Conduttore: «No, il tempo se n'è andato. Se n'è andato...»

M.A.: «Due secondi solo...»

Conduttore: «Prego...»

M.A.: «Lei ha letto, dottor M.B., lei ha letto il British Medical Journal che ha detto che l'efficacia del vaccino va al diciannove per cento... [*il volume del microfono di M.A. viene progressivamente abbassato*]

Conduttore: «No, non lo accetto, non lo accetto, chiudiamo. Andiamo in pubblicità, dammi l'inquadratura su L.P. (Ospite 2). Basta, abbia pazienza.»

[*Fine dell'intervento*]

12) M.B.-S.V.

M.B.-S.V. 1 – 23/03/2021

Scontro a Cartabianca

Conduttrice: «Ciao, S.V. . Come stai intanto? Dicci subito come stai.»

S.V.: «Bene, bene. Sto bene. Dai, domani dovrei avere...»

Conduttrice: «Ti sei negativizzata? »

S.V.: «Lo saprò domani. Quindi dai, speriamo. »

Conduttrice: «Quindi S.V.. Diciamo che sei positiva da quanto tempo? »

S.V.: «Io tre settimane. »

Conduttrice: «Tre settimane, però con sintomi o senza sintomi? »

S.V.: «Senza sintomi, grazie a Dio. Asintomatica. »

Conduttrice: «Ecco, senza sintomi. Però, posso chiederti... perché ho letto da qualche parte che tu sei senza sintomi ma... a un certo punto una tua amica ti ha spinto a fare una lastra ai polmoni, è vero? »

S.V.: «Sì, sì. Mi ha chiamato perché...»

Conduttrice: «E hai scoperto che avevi un... che avevi un problema, invece... Di inizio di polmonite...»

S.V.: «No, avevo... un inizio polmonite al polmone destro. Ma la verità vera è che quando noi sentiamo tante cose... giustamente in televisione, continuamente parlare di Covid, Covid... Però la verità è che quando tu ti ritrovi una positività e... e... non sai cosa fare. Cioè, effettivamente le cure... tutte queste cose qui... E questa mia amica mi ha chiamato e mi ha detto "S.V., se fossi in te partirei con la profilassi, immediatamente". E... ci sono due modi, credo, eh... quello di aspettare, se si è asintomatici, di non prendere dei farmaci. Io sono andata su quello più tosto, che era quello di... di cominciare a fare una terapia farmacologica. E... eparina, come ci siamo

detti prima, azitromicina, cortisone, eccetera eccetera. E ho fatto bene, perché dopo due giorni ho fatto una lastra e avevo un principio di polmonite che è regredito. »

Conduttrice: «Eh, perché invece in molti dicono che... se siamo asintomatici, siamo a casa... Eh, professor M.B., vedo che scuote la testa. Adesso S.V., ogni caso è diverso...»

S.V.: «Sì...»

Conduttrice: «Non dobbiamo in nessun modo sottoporci alla somministrazione di farmaci. »

P.S.: «Ogni caso è diverso dall'altro, ma ogni paziente deve essere visitato. »

Conduttrice: «Certo. »

P.S.: «Eh, è questo il clou. Cioè...»

Conduttrice: «Lei crede che tutti gli asintomatici siano stati visitati? Io lo escludo. »

P.S.: «Io credo che qualunque paziente che è positivo deve avere un contatto con medico, che... Perché... Asintomatico, almeno parlarci con un medico anche a lungo, perché molti che pensano di essere asintomatici, poi asintomatici se ci parli bene non sono. O magari non lo sono stati nei giorni precedenti. Quindi il paziente deve essere ovviamente... Deve fare un'anamnesi e deve essere visitato. Dopodiché, la terapia va fatta su misura su quel determinato paziente. »

Conduttrice: «Ma lei pensa che tutti i malati...»

P.S.: «No, io penso che questo non è accaduto. Altrimenti non avremo...»

Conduttrice: «Quasi nessuno è stato visitato a casa da medici. »

P.S.: «No, quasi nessuno... quasi nessuno, no. Perché poi [*incomprensibile*] »

Conduttrice: «Però insomma, io tutti quelli che sento hanno il covid. »

P.S.: «Però sicuramente il paziente deve essere visto. Ecco cos'è la cura domiciliare. È la visita, e poi fai la terapia. »

Conduttrice: «Allora, S.V., cosa volevi dire? »

S.V.: «Volevo dire solo una cosa. Io... io... ho... ho fatto una... un tampone il giovedì sera prima di andare a Sanremo e sono risultata positiva ma nei giorni precedenti avevo fatto il tampone antigenico rapido ogni due giorni ed ero risultata negativa. Probabilmente eh.. eh... questi tamponi antigenici rapidi creano anche delle confusioni perché magari c'è gente che va in giro ed è asintomatica positiva e sinceramente... ehm... va in giro giustamente perché è negativa. E invece negativa non è. »

Conduttrice: «Eh lo so, però purtroppo... come dire, sono fallaci ma... non possiamo non utilizzarli i tamponi rapidi. »

P.S.: «Beh, sicuramente non avranno una attendibilità del 100% ma è un buon filtro. »

Conduttrice: «Eh. Eh. Però può succedere naturalmente che ci siano sia falsi positivi sia falsi negativi. Eh...»

P.S.: «È forse più probabile un falso negativo di un falso positivo. »

Conduttrice: «Eh, però io però ho sentito anche falsi positivi, eh. Allora, professore... e, scusate, devo andare in pubblicità. Le chiedo solo cinque minuti poi quando rientriamo so che è un sacrificio ma ce lo deve fare 'sta sera. E ci vediamo tra pochissimo. Pubblicità. »

[*Pubblicità*]

Conduttrice: «Allora, eccoci rientrati in studio. Ehm... Professor M.B.... ehm... visto che voleva intervenire su quella questione delle cure, perché poi dobbiamo andare un po' di corsa che siamo un po' in ritardo e volevo farle un'altra domanda...»

M.B.: «Ehm, sì. Ma mi c... mi consenta di chiarire una cosa, perché secondo me come servizio pubblico lo dobbiamo ai telespettatori. Allora, non esiste una profilassi del covid. Non possiamo parlare dicendo "profilassi", perché "profilassi" intende che i pazienti sono tutti uguali. Noi abbiamo pazienti diversi uno dall'altro. Quando ci sono i sintomi, evidentemente se non sono sintomi importanti come la febbre, come i dolori articolari o come il mal di testa, si curano con dei sintomatici, con degli antinfiammatori. Quand'è che si deve utilizzare il cortisone e quand'è che si devono utilizzare gli antibiotici o l'eparina? Quando c'è una grave compromissione respiratoria, quando fondamentalmente si ha un decremento della saturazione. E soprattutto non bisogna utilizzare troppo precocemente. Se diciamo queste cose alle persone, noi stiamo facendo il male dei pazienti. Perché vede, noi abbiamo molti pazienti che arrivano in ospedale con dosi massicce di cortisone fatte a casa, che arrivano e mascherano il quadro, che arrivano da noi troppo tardivamente. Quindi non diciamo che si fa la profilassi, perché la profilassi non è corretta. I malati vanno visitati, ogni malato è diverso dall'altro e quindi ognuno avrà una cura differente. Per cui evitiamo di fare il protocollo unico come qualcuno dice, "eparina, antibiotico, cortisone per tutti", perché oggi noi diciamo che i vaccini hanno effetti collaterali, ma ci stiamo dimenticando di tutti gli effetti collaterali che hanno questi farmaci. E noi avremo un post covid che sarà un post covid da effetti collaterali da farmaci. »

Conduttrice: «Certo, però naturalmente... Eh, professore, S.V. se l'è fatto... Però è chiaro che la S.V. ... sì, S.V. l'ha fatta perché qualcuno gliel'ha data, non è che se l'è inventata, si è svegliata una mattina e ha preso il cortisone e via. »

[M.B.: «No, no è chiaro, attenzione... Io non dico niente...»]

S.V.: [«Sì, sì. Certamente sì, ho avuto la fortuna di avere dei medici che ci hanno... che ci hanno ospitato insomma...] Giustamente... professor M.B.... eh, professor M.B. sì, ha ragione. Io ovviamente mi sono ... mi sono interfacciata con il mio medico... col mio medico, eh, ovviamente. Però ci sono anche delle persone che...che... hanno atteso, hanno attesa...»

M.B.: «Ma infatti nessuno fa una colpa a lei. Bisogna però evitare di dare delle informazioni non corrette. »

Conduttrice: «Eh vabbeh. Lei ha raccontato il suo caso naturalmente. »

S.V.: «No, io ho raccontato il mio caso. Non è informazione non corretta. Per lei non è corretto, però quando ci si trova lì sinceramente... Eh, è dura. »

M.B.: «No guardi, scusi, non è questione... Lei fa, lei fa la conduttrice di un programma televisivo, io faccio il medico. Quindi se permette, ascolti quello che i medici dicono. Perché se no, se facciamo fare ai conduttori televisivi i medici allora non va più bene. Eh, mi scusi, poi... io le sto dicendo, io ho curato centinaia di persone e quello che hanno fatto con lei è sbagliato. Perché se lei non aveva sintomi hanno fatto un errore, è un errore questo, di prescrivere quelle cure. È un errore. Lo dobbiamo dire, è un errore. »

[S.V.: «Ma io non ho fatto questo. Perché deve dire una cosa di questo genere? »]

Conduttrice: «Scusi professore, scusi... ma lei... Però professore, abbiamo detto prima che si è fatta una lastra, era un principio di polmonite quindi i sintomi ce li aveva anche se non erano manifestati...»

M.B.: «Guardi se noi facciamo la lastra a tutti quelli che hanno... Guardi, dico una cosa: se facciamo una lastra a tutti quelli che hanno il tampone positivo, il 95% hanno un'interstiziopatia... cioè, hanno un interessamento... questo è un virus che ha un tropismo per il polmone. Avere un principio di polmonite non vuol dire avete un'embolia polmonare, avere un principio di polmonite non vuol dire avere bisogno del cortisone. È molto importante dire queste cose, perché se no avremo persone che si cureranno in maniera inadeguata. Questo dobbiamo dirlo in un servizio pubblico...»

Conduttrice: «Anche in quello privato, eh. »

M.B.: «... perché, che interessi avrei io a dirle di non farlo? Sono il primo che vorrebbe curare meglio le persone, e le sto dicendo queste cose perché bisogna curarle meglio. »

Conduttrice: «Va bene, però adesso... Insomma, S.V.... Lei ha raccontato...»

S.V.: (ride) «Va bene... Io ho portato la mia esperienza, è andata bene e mi è andata bene così. Ognuno fa ciò che è il suo mestiere. Io però... farò la conduttrice televisiva, ma ho diritto di parola e di parlare della mia esperienza visto che è stata mia, professor M.B.. »

M.B.: «No ma certo, lei si piglia una laurea e viene a fare il mio mestiere, se vuole. »

Conduttrice: «Vabbeh (ride). »

S.V.: «Ma io non voglio fare il suo mestiere, però ho il diritto di parola in questo Paese. [Non è che avete diritto di parola solo voi virologi perché se no, insomma. »]

[M.B.: «E allora parli delle sue cose insomma. Non dica come si tratta il covid. Come si tratta il covid lo diciamo noi medici se permette. »]

[S.V.: «Io dico quella che è stata la mia esperienza se mi permette. Non mi... Certamente non mi]... non mi tappa la bocca lei. Io dico quale è stata la mia esperienza. »

Conduttrice: «Vabbene dai allora. S.V. ha raccontato quella che è stata la sua esperienza e il professor M.B. ha puntualizzato che non bisogna generalizzare perché naturalmente, insomma, anche se è vero...»

S.V.: «È la mia esperienza...»

Conduttrice: «È la sua esperienza. »

S.V.: «Ed è andata bene. »

[La discussione si sposta su altro]

13) M.G.-A.Z.

M.G.-A.Z. 1 – 30/04/2021

Tweet di A.Z.

«Cari Signori Giornalisti, questa mattina il Pronto Soccorso #COVID19 del San Raffaele è vuoto. Vaccini, ricerca e soprattutto cure corrette e tempestive fanno la differenza.»

M.G.-A.Z. 1 – 30/04/2021

Dichiarazione di M.G. a *Timeline*, su *SkyTG24*

«Io credo che il... dovere di quelli che fanno un mestiere come il mio, il... professor A.Z. fa egregiamente il rianimatore. Se mi posso permettere, meno l'epidemiologo, meno il... clinico delle malattie infettive, meno il virologo. E... forse, con una minor visione su quelle che... con una diversa visione, un diverso approccio al problema, mettiamola così... Lungi da me parlare di minori o maggiori, però l'impressione è che... ehm... con questo tipo di messaggi non tenga conto, e lo dico insomma... molto... tranquillamente, ma non tenga conto di una serie di fenomeni che stiamo vedendo e che sono sconcertanti. Come, ad esempio, la crescita dell'infezione in Germania... *[fine della clip]*»

M.G.-A.Z. 1 – 30/04/2021

Commento di A.Z. rilasciato a Il Corriere

Interpellato dal Corriere, A.Z. si è poi limitato a replicare: «È un anno che cerco in tutti i modi di evitare polemiche con il professor M.G.. Sono un rianimatore e ho il diritto di riportare quello che succede nel mio Pronto soccorso Covid».

ESEMPI DI COMMENTI DEGLI UTENTI - TURPILOQUIO

«Abbiamo scienziati con le contro palle in Italia e non solo buffoni. S.M. e la moglie A.G. sono delle eccellenze della nostra nazione solo che è sempre stato oscurato ed etichettato come fake.»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«A.S. e R.B. con la b minuscola resta un buffone venduto alle case farmaceutiche»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«Bravo G.T. ...R.B. il buffone»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«R.B. è solo un buffone si spaccia per virologo quando non lo è.»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«R.B. è un buffone incapace e come tale deve essere radiato»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«R.B. fa rima con buffoni»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«R.B. sei un buffone dalla prima volta che hai aperto bocca.»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«R.B. VENDUTO BUFFONE. BUFFONE, BUFFONE BUFFONE E CAPRA IGNORANTEPROPONITI DA CAVIA PER IL VACCINO, DIO VOLESSE CHE FUNZIONI E TI LEVI DAI COGLIONI»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«R.B.....the king of the buffons...»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«Certo. Solidarietà per la competenza e per la querela sporta più che giustamente. R.B. è un buffone»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«Immenso G.T.! Metti a tacere una volta per tutte questo prezzolato buffone servo del potere di R.B.!»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«G.T. un vero medico..che non ha bisogno di andare in programmi televisivi per farsi grande...chi ci va è solo perché vuole essere conosciuto ..e il governo li paga pure.. buffoni ..pagliacci !!!in questo governo vanno avanti solo i delinquenti come loro.»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«veramente G.T. ha querelato R.B. proprio per le invenzioni giornalistiche...solo che il buffone di torno qua non ha letto neanche l'articolo.... chhe poi voglio vedere, se G.T. fosse colpevole come sostiene R.B. e quel giornalista, perchè andare in tribunale ad autoaccusarsi... mitomani on the road continua. Un bel film.»

Pagina «Vittorio Sgarbi», 21/05/2020

«Da questo cretino compagno di merende, non mi farei curare nemmeno un unghia incarnita !!!»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«Ma ancora date voce a questo cretino raccomandato dalla solita cricca, Berlusconi&C.»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«Sei un cretino stonato ,tutta mossa da propaganda la vostra azione,negherebbero la vita a un loro caro pur di non dare ragione a Conte e il m5s!»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«Un cretino di successo.»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«Fate pace col cervello buffoni»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«TUTTO HA UN PREZZO. BASTA SAPERSI VENDERE.BUFFONI CORROTTI.»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«A.Z. sei un buffoneeeee»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/2020

«R.B. è un cretino come chi ancora gli da credito»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 26/12/2020

«cretino ! non si attacca al tram, se sei prende il covid ...cosi' come e' successo anche a me, sara' mmalata per un po' e poi si riprende. Cretino!»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 04/09/202026/12/2020

«infatti la scienza non è democratica e non lo sono neanche loro quando pretendono gli stessi diritti senza alcun dovere, considerando addirittura “cretino” chi, vaccinandosi, tutela se stesso e anche la collettività. Hanno un senso distorto del termine “democratico”.»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 26/12/2020

«Idiota ,cretino, ignorante e deficiente!»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 26/12/2020

«Ma sarà più cretino R.B. o chi gli va appesso»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 26/12/2020

«Un medico è abbligato a curare tutti , assassini compresi. Tu con questa dichiarazione dimostri la tua idiozia e la tua deantologia va a farsi benedire ..CRETINO.»

Pagina «Il Fatto Quotidiano», 26/12/2020

«Caro prof. M.G. gli specchi in trasmissione nn ci stavano e non sapeva manco lui dove aggrapparsi, comunque io lo ritengo un discorso molto futile in un momento molto difficile laddove si dovrebbe fare fronte comune lei ci si mette a rompere i coglioni con queste bambinate. Strunz ,strunz, e 1000 colte strunz fa o duver tuoie nun romper o cazz . O fai il tuo dovere di medico o vattene affanculo. Grandi i nostri medici napoletani sempre N 1»

Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«che coglione...si combatte tra nord e sud...invece di portare in alto il nostro paese...tutto...siamo circondati da coglioni»

Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Con una pandemia in corso questo si permette di fare una polemica assurda di chi è la paternità di una scoperta che potrebbe salvare la vita a tanta gente. Scusatemi la volgarità.....CHE COGLIONE.....»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Dott. P.A. un mito!! Soprattutto non scendere in una voluta guerra verbale con un ignorante M.G. (uno che parla così non posso chiamarlo dottore). Accusa la scoperta. Coglione di M.G.!!!»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«È vergognoso pur di non dare merito ai medici napoletani farebbe qualsiasi cosa. Piuttosto farebbe fallire la sperimentazione che coglione»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«M.G. sei un coglione presuntuoso. P.A. non ti curar di lui ma guarda e passa!»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«M.G. sei una merda è un invidioso di merda e sei il testicolo destro di P.A. dimettiti non sei stato in grado di curare i tuoi malati che era quello per cui sei pagato non per andare in tv a discreditare il lavoro di altri medici ... coglione!!! Sei un coglione del nord .»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Coglione dove hanno sperimentato la cosa? si dovrebbe solo vergognare,..adesso l'unica cosa che serve e che la gente guarisca e stia bene...in tutta Italia da nord a sud...»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Il razzismo del nord verso il sud nn finirà mai e qsto coglione ne è la prova nemmeno in momenti così drammatici gli rode ammettere i meriti di Napoli»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Questo vecchio rimbambito si dovrebbe vergognare, a fomentare odio e ROSICAMENTO verso un suo collega del Sud Italia!!!! Coglione RINGRAZIA invece di rosicare!!! In questo momento nn esiste Nord, Sud... Ci deve essere collaborazione da parte di tutti!!!!»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Ma se quei coglioni del Sacco avevano detto che era solo influenza... Primm hann ammiscat miez europa e mo parlan pur.»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Non c'è nulla da fare! Coglione se lo sapevi avresti guarito i tuoi bergamaschi o bresciani che sono così grandi estimatori del nostro Vesuvio e del nostro mitico colera! Ma quali italiani di un cazzo! La mia tesi è sempre la stessa #mortetuavitamia»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Se come dice questo "coglione" il farmaco lo avessero già usato e testato al nord, sai i titoli di giornali telegiornali, premi Nobel Oscar x il miglior camice bianco, sardine, S., F., la G. e tutta la sinistra radical chic, discorso di M., A. in lacrime, tt le regioni del nord, concordi ad edificare un muro al sud!!!! Ma quello il padreterno è grande!!»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Questo M.G. sarà pure uno scienziato ma uno scienziato coglione»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Scemo scemo scemo scemo scemo scemo scemo»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Non facciamoci sempre riconoscere? ecco, col suo intervento alla trasmissione si è fatto riconoscere...volevo ben dire!! I primi sono stati a Bergamo!! Ma vedo che ve ne siete ben guardati dal promuoverlo, pubblicizzarlo...o siete coglioni, o peggio siete in malafede e non volete condividere le informazioni con gli altri..un primato lo avete di sicuro, quello della stupidità ...chisseneffrega chi è stato il primo a utilizzarlo, questa continua bega fra nord e sud ha rotto i coglioni a tutte le persone normali»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Tanti commenti a un coglione del Nord non avete capito che è un razzista se è vero quello che dice perché non la comunicato a tutta l'Italia io maledico leroe dei 2 mondi quel mercenario
Che doveva fare la figura del coglione come l'altro. Non si scende agli stessi livelli di un demente.»
Pagina «Angelo Forgione», 18/03/2020

«Dite a questa banda di coglionaxxi, con a capo M.G. (conduttore), che se faccio un test per il sangue utilizzando cacca è normale che verranno fuori valori di un moribondo. Ma è mai possibile che si debba mostrare queste assurdità in TV? Ci state facendo rimpiangere i regimi totalitari.»
Pagina «la Repubblica» 02/02/2021

«E con questo M.G. (conduttore) si è scavato la fossa. Veramente demenziale. Sul perché risulti positivo basterebbe leggere veramente poca documentazione e nemmeno tecnica, rincoglioniti.»
Pagina «la Repubblica» 02/02/2021

«E perché esami del sangue e delle urine si fanno a digiuno? Forse perché basta poco per falsare un esame se non si segue la giusta procedura. Ecco, forse fare il tampone a qualcosa di totalmente diverso da un umano falsa leggermente l'attendibilità di un esame. Insomma M.G. (conduttore) coglione ignorante.»
Pagina «la Repubblica» 02/02/2021

«M.G. (conduttore) un infame corrotto bugiardo menzognero fascista schiavo del padrone corrotto ormai si è visto è solo un coglione buffone rosicone»
Pagina «la Repubblica» 02/02/2021

«Ma M.G. (conduttore) è rincoglionito?»
Pagina «la Repubblica» 02/02/2021

«La 7..Vergognatevi..un medico onesto come M.A. vi fa saltare la pazienza vero?? P.S. la smetta di andare in televisione e il giornalista presentatore è stato ridicolo»
Pagina «Piazzapulita», 29/01/2021

«LA VERGOGNA DELLE TV NAZISTE...ANCHE IL DR. M.A. È STATO “SILENZIATO” DI FRONTE A TALE S.L. (ospite) E CICCIO P.S., QUESTE SONO VERGOGNOSE E VOLGARI AZIONI PERICOLOSE CHE INCITANO ALLA VIOLENZA, ALDILÀ DELLA RAGIONE O TORTO, MA “PARTITA FINISCE QUANDO ARBITRO FISCHIA”.....»
Pagina «Piazzapulita», 29/01/2021

«Loro sono i negazionisti questi della TV che non fanno parlare chi dice la sacro santa verità.... il dottore M.A. e un grande! Denunciali tutti a sti corrotti...a loro evidentemente la verità gli fa scomodo. VERGOGNA!»
Pagina «Piazzapulita», 29/01/2021

«No, ha pienamente ragione il dott. M.A., il covid se preso in tempo si può curare a casa con farmaci da 2 lire, se la gente finisce in terapia intensiva è colpa del medico di base che non ha seguito e consigliato il paziente. P.S.

che mi piaceva si mette a fare minacce del tipo, non rimarrà per molto medico di base ecc ecc, poi la vergogna più assoluta da parte del conduttore C.F. che invece di essere imparziale coi suoi ospiti prende le parti di P.S., diceva al dott M.A. lei stia zitto è un medico di base e prende lo stipendio dallo Stato e i nostri soldi e quindi non deve dire certe cose. Chi ha un pò di cervello sa caro C.F. (conduttore) come l'ha percepita questa sua frase, lei è un dott pagato dallo stato e quindi anche da noi e se lo Stato le dice dica A lei dice A perché appunto è pagato dallo Stato anche se sono balle colosali. Invece il dott M.A. che tiene fede al suo giuramento di «Ippocrate ha continuato a sostenere con forza che i pazienti si possono curare a casa se presi i tempo ma oltretutto non lo dice solo il dott M.A. ma moltissimi altri medici (onesti) e poi i protocolli sono errati e vanno cambiati. È stata una vergogna C.F. (conduttore) si è reso complice con molti giornalisti delle balle che il governo ci racconta da 1 anno, e cosa peggiore si è messo ad aggredire e deridere un suo ospite, dovrebbero cacciarla da La 7»
Pagina «Piazzapulita», 29/01/2021

«Vergognatevi.. Come si può rispondere che non interessano le cure ad un ministro della SANITÀ?!!
.. SIETE UNA TRASMISSIONE SPAZZATURA!! GRANDE DOTTOR M.A. LI HAI FATTI USCIRE PER
CIÒ CHE SONO UNA MASSA DI IGNORANTI CHE SEGUE IL REGIME!!»
Piazza «Piazzapulita», 29/01/2021

«W il dottor M.A.!!!!W la verità!!!!W il coraggio!!!Abbasso l'ipocrisia!!!!W chi ha curato a casa e non ha avuto decessi!Abbasso terapie scandalose fatte di Tachipirina e attesa!!! Vergogna!»
Pagina «Piazzapulita», 29/01/2021

ESEMPI DI COMMENTI DEGLI UTENTI – ESASPERAZIONE E SPAESAMENTO

«La mia paura è, che questi signori non abbiano ancora capito niente di questa pestilenza»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Il resto è solo TEATRINO.Per apparire ..in tv.....ed hanno stancato. Con questa storia infinita....parole e parole...boo?»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Hanno rotto tutti questi virologi basta ci stanno facendo impazzire uno dice l' altro lo smentisce prendono un sacco di soldi e basta smettetela di invitarli in televisione basta!!!!»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Meno male che esiste ancora gente di quella generazione !!! PROFESSIONISTI SERI che lavorano con passione e sulla base di dati scientifici documentabili !!! I prezzolati da tv sguazzano e guadagnano se continua la politica della paura.....»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«hanno rotto le palle coloro che lavorano al comitato tecno scientifico, dai!! se non sanno realmente cos'è non si presentano in televisione solo per essere presenti, apprezzo molto coloro che in maniera del tutto silenziosa si sono messi al lavoro»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Tutte miss Italia questi virologi che hanno preferito la passerella della TV»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Questi del clan di “Medico” non hanno niente - non li vedono nemmeno i malati!»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Questi virologi hanno esaurito il loro momento di pubblicità... basta non invitate più nessuno ...»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«A me,sinceramente, avete rotto TUTTI un pò i coglioni!!! bastaaaaa!!!zittitevi,ammutilatevi TUTTI perché ci avete frantumato quel poco di palle che ci sono rimaste ancora attaccate! queste continue bagarre da 12 anni in pieno subbuglio ormonale ci hanno stritolato i neuroni»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Diciamo che chiunque appaia spesso in televisione non è molto ferrato (se non di argomenti prettamente televisivi).»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Figuraccia da parte di tutti, con esternazioni fuori luogo. Con tutti i problemi che abbiamo, ci mancavano miserevoli polemiche tra scienziati.»

Pagina di «Vittorio Sgarbi» 21/05/2020

«Mettetevi d'accordo che qui la gente rischia»

Pagina «Il Fatto Quotidiano» 4/09/2020

«Dovrebbero stare zitti tutti. Hanno creato solo confusione. Non sanno nulla e non hanno ancora capito nulla. Quindi nel dubbio meglio usare la prevenzione e non fare dichiarazioni ad effetto.»

Pagina «Il Fatto Quotidiano» 4/09/2020

«Perché tutti... E non solo lui hanno fatto solo figure di.... Quindi basta dichiarazioni in TV. Facciano il loro lavoro in silenzio. È meglio per tutti»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 4/09/2020

«Ma perché ognuno non fa quello che ritiene più opportuno senza dichiarazioni sensazionali???»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«Ormai sono tutti fenomeni da palcoscenico, anche coloro che dovrebbero avere professionalità, serietà ed occuparsi di scienza»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«Hanno rotto davvero le scatole gli esperti, i lockdown, i giornali, la TV , i dpcm, i pentacomunisti al governo, la presunta pandemia, le autocertificazioni e i vaccini. Non vi sopportiamo più!»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«Io mi auguro che il governo la smetta di seguire alla lettera questa categoria di persone.. e mi riferisco ai virologi.. è evidente che sono in difficoltà ed a volte perdono contatto con la realtà..»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«Prima se avevamo un problema di salute avevamo anche una speranza . ..la medicina...ora abbiamo perso anche quella..»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«E chi se ne frega....basta che ci tolgano da questo macello al più presto possibile!!! I vari pareri fanno solo confusione ...»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«ha avuto un'esposizione mediatica che nemmeno una soubrette. H 24 in tv. Troppo onestamente. Troppi virologi in contrapposizione. Hanno creato fazioni, e una grande confusione»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«Con tutto il casino che fate come fa a fidarsi la gente,?non avete le idee chiare voi , figurati noi che casino abbiamo in testa,non ci si capisce più nulla!!»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«la scienza non è esatta, si basa su continue rielaborare, e analisi rigorosa e dimostrazione di dati, sperimentazione continua e scambio di idee,, sperimentazione. Ora invece la, scienza sta facendo solo confusione, e da tutto per certo basato su quali dati,? Dati non spiegati dati a casaccio , sta diventando una religione. Il metodo sperimentale è scientifico dov'è andato?quindi io mi pongo dubbi che anche di solito medici e ricercatori lo fanno si mettono in discussione,. Buona giornata»
Pagina «Il Fatto Quotidiano» 26/12/2020

«OrmaiNon sappiamo a chi credere»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ma lavorate invece di dire cretinate»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ma non lavorano mai? Stanno sempre in tv.»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Io non so cosa credere...tiro le mie conclusioni..»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ormai possono dire quello che vogliono, hanno perso credibilità!»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ma questi quando lavorano visto che stanno sempre in giro x queste TV.»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ogni canale tv ha il suo virologo....Per favore METTETEVI d accordo...non ci fate capire una CIPPA LIPPA»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«la protervia con cui si presentano in TV mi fa paura e una gran rabbia nello stesso momento»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ma questi dottori sono su tutti i canali della Tv e dei media , il problema è forse M.G. (conduttore)??»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Il problema è che ancora c'è chi continua a dare credito a certi esseri gettando ancora più in confusione la gente.»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Hanno solo creato più confusione, come se non ce ne fosse stata abbastanza. Dovrebbero tornare a fare i dottori e non gli shiwman»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Il problema è che i virologi e anestesisti vanno in televisione a fare politica e i politici vanno in televisione a fare i virologi...»

«Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Mentre la "manovalanza anonima" è passata ai doppi turni in corsia i VIP concedono interviste in TV! Chissà quanto sono stimati dai loro colleghi manovali....»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Io vedo solo pareri contrastanti tra la maggior parte di virologi,infettivologi,immunologi o comunque "esperti"del settore. Non sapendo nulla di tutto ciò non mi permetto di azzardare giudizi.»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Ma, secondo me, considerate le cose che dicono, inizio a dubitare della loro professionalita' e preferisco saperli in TV a fare i pagliacci che nella corsia di un ospedale...fanno meno danni»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Non sono solo loro.Tutti coloro che parlano in TV sono colpevoli di disinformazione. Ognuno diceva la sua,solo per confondere ancora di più la popolazione. Sono tutti contro tutti. Una cosa è certa,LA gente si ammala.»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«in un paese civile dovrebbe esserci solo una fonte che metta al corrente sulla situazione reale.....noi invece stiamo facendo show sul covid.... ogni trasmissione un sacco di ospiti.....ognuno dice la sua e non si capisce niente.....»

Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Non fanno divulgazione medica ,fanno politica.Le loro dichiarazioni sono solo frutto di posizioni politiche,cercano di sminuire o criticare l'azione di governo,la cosa grave che se ne fregano dei pazienti,ma poi sono sempre in tv mi chiedo quando lavorano»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Per la salute mentale degli italiani qualcuno dovrebbe imporre che in televisione non si facciano più programmi di dibattito covid dove si trovano personaggi diversi dove ognuno dice la sua anche senza competenze specifiche. Si dovrebbe come avviene in altri stati far parlare una persona sola virologo serio che tenga al corrente tutti gli italiani che dica una volta per tutte la verità di come stanno le cose che dica come ci si deve comportare. Così invece un giorno si muore un giorno il virus non c'è più con il risultato di mettere ansia»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Tornate in corsia invece di essere sempre in tv a sparare menzogne»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Uscite dalle TV e andate a lavorare se ne siete capaci senza fare danni»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Un giorno dicono una cosa il giorno dopo un'altra»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Sono sicura che anche loro, i virologi, nn sanno niente di questo virus,»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Virologi contro virologi , tesi e antitesi , filosofie diverse su una scienza rivelatasi imperfetta. C'è un serio problema che è il virus , c'è una seria criticità che è l'informazione. I. Un paese serio , la gestione di un caso eccezionale , si dovrebbe affrontare con cautela, modestia, senza falsi allarmi , senza false soluzioni o sottovalutazioni. Con equità.»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Fate schifo.....ma andate a lavorare invece di stare in televisione e raccontare vazzate»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«Annate a lavorare ma non in televisione nei vostri ospedali pensate ai pazienti altro che B.D. M.G. (conduttore) e caz....vari»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«mi spiace non è così. Non si tratta di esprimere la loro opinione, loro vogliono buttare al macero dati scientifici provati, creando parecchia confusione nelle persone poco preparate. Tutto ciò peggiora notevolmente la situazione»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020

«certe trasmissioni sembrano fatte per creare la continua diatriba il virus esiste o non esiste ..con tutte le polemiche che ne seguono :parole vuote e scemenze. ..abbiamo chiarito che esiste e che il coloro che lo davano per morto hanno sbagliato e finiamola lì...cerchiamo tutti di non alimentare altri problemi in un momento di preoccupazione e atteniamoci a quello che il governo ci dice finora è andata meglio che in altri.paesi e l'Opposizione dovrebbe collaborare per contribuire a un clima sereno ...siamo stufi degli eterni no no se avessero gestito Loro.la situazione saremmo allo sfascio ..facile e gridare difficile è guidare uno Stato»
Pagina «Prof Guido Saraceni», 19/10/2020